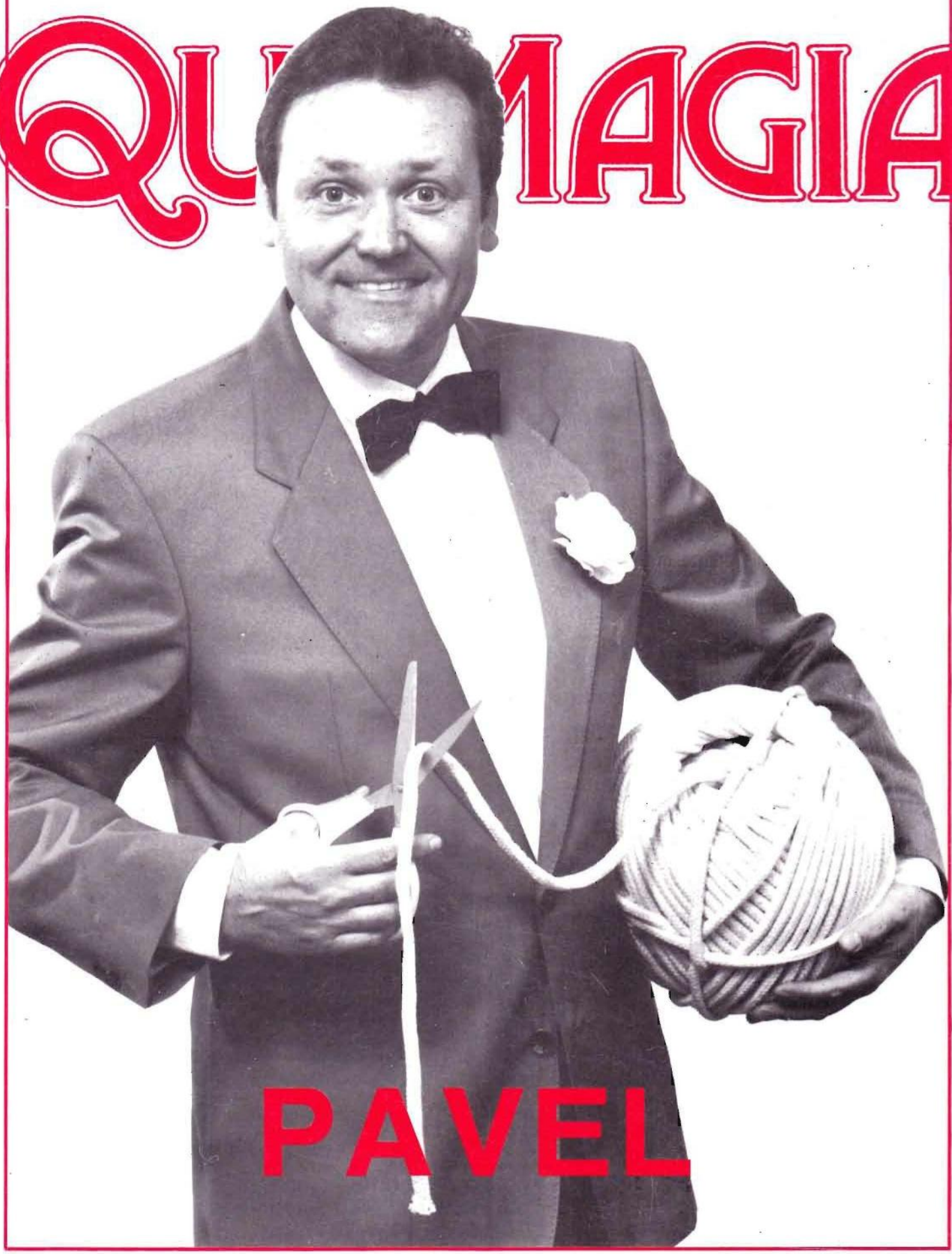
LA RIVISTA ITALIANA DI
ILLUSIONISMO E PRESTIGIAZIONE

QUI MAGIA



PAVEL

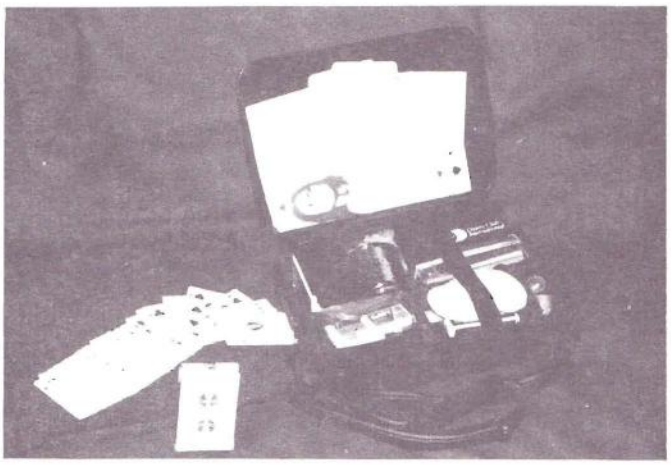
BIMESTRALE – ANNO V – NUMERO 2 – MARZO/APRILE 1992

PUBBLICITÀ

VANGUARD

La valigetta che contraddistingue il professionista del **CLOSE-UP,** un elemento di distinzione che diventerà anche il simbolo della eleganza e della professionalità del vostro spettacolo.

Un accessorio indispensabile che sarà in grado di contenere tutto il vostro repertorio e metterlo a "portata di mano" nelle più svariate condizioni di lavoro.



Le foto mostrano la valigetta VANGUARD chiusa e aperta, la valigetta viene fornita vuota, il materiale raffigurato nella illustrazione è quello utilizzato da TONY BINARELLI nei suoi spettacoli.

Ed eccone le sue caratteristiche:

- Realizzata in un elegante materiale plastico nero con cinghia per il trasporto a tracolla, chiusura a cerniera lampo con lucchetto dorato a combinazione.
- Imbottitura in gomma-spugna nel coperchio che è anche un perfetto: **TAPPETO DA CLOSE-UP** (Formato del tappetino cm 23×32).
- Separatori interni, mobili, per una migliore disposizione degli spazi e degli oggetti.
- Misure esterne della valigetta: larghezza cm. 34 – lunghezza cm. 25 – altezza cm. 14.
- Leggerissima ma particolarmente resistente, intelaiatura in metallo.

PREZZO solo Lit. 180.000 SCONTO 10% agli abbonati

SPEDIZIONE PER CORRIERE IN 48 ORE CASA VOSTRA

OMAGGIO

Ai primi **10 ACQUIRENTI** in omaggio:

ELICOPTER CARD MENTALISM

una nuova routine di TONY BINARELLI adatta sia al Close-up che alla scena. Una sorpresa che troverete all'interno della vostra speciale valigetta: **VANGUARD – CLOSE-UP.**

SOMMARIO

.....TRA NOI

Quando abbiamo iniziato a pubblicare articoli di critica e di costume è stato come gettare un sasso in uno stagno per lo strepitio causato. In realtà, come più volte sottolineato i nostri scopi non erano polemici, ma solo quelli di indicare a tutti i lettori come, ormai, vivendo, anche in senso magico, in un "villaggio globale" il nostro comportamento non rimaneva fine a se stesso ma veniva giudicato anche all'estero.

A conferma di questi presupposti richiamiamo l'attenzione del lettore sull'articolo di PIERRE BRAHMA che traccia, da grande scrittore ed acuto osservatore, un quadro, non sempre positivo del nostro modo di essere. Sempre al "DOVERE DI CRONACA e DIRITTO DI CRITICA", è ispirato l'articolo di costume di G.P. ZELLI, che si sposa ad una lettera del nostro lettore SALVATORE FIASCO ed alla risposta del nostro collaboratore LUCIANO DONZELLA.

Per le notizie che ci hanno addolorato le scomparse dei compianti CIPRIANO CANDELI e VLADIMIRO DEI che commemoriamo nelle pagine "DALLA REDAZIONE".

A coloro che, amichevolmente, ci rimproverano di pubblicare pochi effetti magici, in questo numero ne presentiamo ben 9 tutti di notevole valore in vari campi della prestigiazione.

In questo settore da segnalare la prima "puntata" del concorso "NUOVI AUTORI", per il quale aspettiamo altre collaborazioni e perché no, anche il giudizio dei lettori.

A tutti coloro che ci hanno scritto o telefonato per la rubrica televisiva "MAGIC ITALY", aperta e chiusa da DOMENICA IN di BAUDO, la lettera di GIUSEPPE CASTRI ed il nostro commento in ZAPPING, ci sembrano sufficienti a chiudere l'argomento.

Agli amanti della lettura, attenzione alle pagine 22 e seguenti: sono molte e tutte interessanti le novità bibliografiche proposte.

L'INVITO. Segnalaci il nome di un tuo amico, che sai non abbonato, gli invieremo, a tuo nome, un numero della nostra rivista.

1
SOMMARIO

2
INCONTRO CON PAVEL
G.P. Zelli

5
IL NODO TRICOLORE
Pavel

6
LA CIOTOLA DELLA PRINCIPESSA

9
AUTORI A CONFRONTO
J. Racherbaumer – Kalvin

12
MANIPOLAZIONE CON PALLE GIGANTI DA BILIARDO
P. Gloviczki

14
IL CLOSE-UP... QUESTO SCONOSCIUTO
T. Binarelli – A. Paviato

16
GLI ITALIANI LI VEDO COSÌ!
P. Brahma

20
IL CONCORSO: "I NUOVI AUTORI"
S. Amadori – S. Canali

22
UN LIBRO È MEGLIO
T. Binarelli – R. Pannain

24
INCREDIBILI COINCIDENZE
T. Binarelli

26
UNA INSPIEGABILE APPARIZIONE
Marconik

27
DOVERE DI CRONACA, DIRITTO DI CRITICA
G.P. Zelli

28
DALLA REDAZIONE
T. Binarelli – L. Donzella
M. Mocella – F. Riccardi

36
IL GIOCO DELLE TRE CARTE
R. Pannain

GEENNA
L. Desideri

Direttore responsabile:
Alessandro Binarelli

Direttore Editoriale:
Tony Binarelli

Coordinamento:
Fernando Riccardi

Comitato di Redazione:
Venda Dobrzensky
Francesco Duranti
Milan Holc
Remo Pannain
Fernando Riccardi

Responsabile segreteria:
Francesco Duranti

Tel. 06/3650625 - 3650661
Fax 3650655

Segreteria di Redazione:
Iole Chiarinelli
Costanza Crescimbeni
Valeria Gentili
M. Angela Perin

Corrispondenti speciali:
Aldo Colombini
Lamberto Desideri
Aurelio Paviato

Hanno collaborato a questo numero:
(in ordine di apparizione)
G.P. Zelli, Pavel, F. Kaps, J. Racherbaumer, Kalvin, P. Gloviczki, T. Binarelli, A. Paviato, P. Brahma, S. Amadori, S. Canali, R. Pannain, L. Desideri, Marconik, F. Riccardi, M. Mocella.

Fotografie ed illustrazioni:
Archivio Playmagic
L. Riccardi
L. Amendola
B. Oliviero

Traduzioni:
S. Mastrobiso, F. Riccardi
V. Dobrzensky

Stampato da:
Tipolitografia Petrucci
Via B. Annarumi, 19
00045 Genzano (RM)
Tel. 9396070

Fotocomposto da:
Tecnografica di Bonanni Clemente
Via E. De Amicis, 54
00045 Genzano (RM)
Tel. 9397596

Ai sensi dell'art. 2, 3° comma, lettera l, del D.P.R. 26/10/1987, n. 67, la cessione della rivista è esclusa dal campo di applicazione dell'I.V.A.

COPYRIGHT 1987 – Marchio registrato in Italia ed all'Estero (Trade mark registered in Italy and abroad). Tutti i diritti riservati. Vietata la riproduzione.

QUI MAGIA viene inviata, bimestralmente, solo per abbonamento

Autorizzazione del tribunale di Roma n. 125/88 – 1 marzo 1988

EDITORE: **Playmagic S.r.l.**
VIA MONTAIONE 12 - 00139 ROMA
Tel. 06/8862967 – Fax 06/8128610
Per conto di A.I.A.M. Roma

INCONTRO CON PAVEL

G.P. Zelli

D. *Vuoi dirci qualcosa della tua vita?*
R. Mi chiamo PAVEL POMEZNY, nato in Cecoslovacchia nel 1945, diplomato in scienze economiche, stabilitosi in Svizzera da più di 23 anni (come passa il tempo!), proprietario del PAVEL'S TOP MAGIC, Studio di magia, a Ginevra da 15 anni.
Mago per vocazione, cerco il mio debutto nella prestigiazione all'età di 9 anni, e posso provarlo (vedere la foto del piccolo PAVEL scattata nel 1955).

Presentatore, conferenziere, inventore, scrittore, ho partecipato attivamente a più di 150 Congressi Magici in una ventina di paesi, ho fatto una cinquantina di tournées di conferenze delle quali dodici in U.S.A. e Canada e una tournée in Giappone. Sono apparso in televisione in 10 paesi, tra i quali nel celebre show televisivo di ED SULLIVAN a New York, ho lavorato tre volte al Magic Castle, la prima volta nel 1968, dove ho ricevuto il doppio premio per il "BEST LECTURER" e per il "VISITING MAGICIAN", mi è stato assegnato il premio per il "BEST COMMERCIAL TRICK" dall'Academy of Magical Arts di Hollywood. Ho vinto il premio MAGICUS a Parigi, il premio per la migliore dimostrazione dei venditori magici a Versailles e all'Aia e il 1° Premio per Invenzioni al Congresso Mondiale F.I.S.M. di Losanna nel 1982. Questo per citare alcuni successi più importanti....

D. *Quale genere di magia preferisci?*
R. Io amo l'Arte Magica nel suo insieme ma con la mia inclinazione alla creazione la mia preferenza va verso la Magia Generale. In gioventù ho praticato pressoché tutte le specialità ma mi sono presto reso conto che la ristrettezza relativa della Manipolazione non lascia che poco spazio all'immaginazione. Infine, la Magia delle Corde, con l'adattamento e lo sviluppo di vari principi, mi ha permesso di andare più lontano.
D. *Professionalmente il numero classico di 12/15 minuti non è più richiesto. Cosa fare, allora, quando invece nei concorsi di magia vi sono tanti dilettanti e aspiranti che si presentano per diventare professionisti di questo genere?*
R. La risposta è giustamente contenuta nella domanda. Mentre un numero da night club si limita a 7 minuti e uno spettacolo privato in salone può durare fino a un'ora, il numero "classico" di 12-15 minuti è un prodotto per gli incontri magici, tipicamente concepito per un pubblico di prestigiatori. E poiché i maghi professionisti nella loro maggioranza si reclutano tra i vincitori dei concorsi, colui che aspira a guadagnare deve necessariamente seguire la tendenza. Peccato, d'altra parte, che il recente regolamento dei concorsi della F.I.S.M., preoccupato dell'economia di tempo, abbia ridotto il numero dei concorsi a 10 minuti. In un Galà di Magia ti sarà richiesto sempre un numero da 12 a 15 minuti. Conta otto numeri per spettacolo ed ecco un gala perfetto di MAGIA PER MAGHI. Elementare, Watson.
D. *Vi sono soprattutto le case magiche che hanno creato una generazione di maghi che non leggono, non studiano e che utilizzano un tipo di magia per la quale è sufficiente spingere un bottone perché tutto funziona da solo. Quali sono o quali saranno le conseguenze?*
R. Non sono convinto che le case magiche facciano torto alla magia. Al contrario esse contribuiscono alla sua diffusione e alla sua popolarità. L'azione nefasta per la magia emana da quelli che non presentano decentemente i giuochi. Tutto il mondo sa che il giuoco non fa il prestigiatore. È la presentazione che conta. Presentare male un giuoco non dà successo. Inoltre, da tali comportamenti derivano danni non solo alla persona che pretende di fare il mago, ma anche un pregiudizio alla nostra Arte nella sua globalità.

PAVEL, in occasione della sua prima tournée negli Stati Uniti con alcuni dei rappresentanti della S.A.M.

Quanto alle conseguenze, io sono piuttosto scettico. Finché vi sarà la Magia, vi saranno inevitabilmente cattivi prestigiatori. Un dilettante incosciente si contenta di presentare dei giuochi per suo piacere personale. È un hobby e fino a quì non c'è niente di male. Ma la maggior parte di questi prestigiatori ignora che si procurano un piacere personale a detrimento del loro pubblico. Recentemente un "collega" mi ha raccontato, tutto raggiante, il suo trionfo perché "non aveva sbagliato un solo giuoco nel suo numero"!.

In conclusione, lo scopo di questa casta di "artisti" è solo quello di soddisfare il proprio io senza preoccuparsi della parte divertente che la vera prestigiazione deve suscitare nel pubblico. Non avendo sufficienti occasioni di esibirsi e di rodare il loro numero, non hanno fiducia in loro stessi e questo gli procura un TRAC insormontabile. Infine, un tipo del genere fa pena. Nessuna meraviglia allora che la gente finisca per dire: SE QUESTA È LA MAGIA, ALLORA IO NON SCRITTURERÒ MAI PIÙ UN PRESTIGIATORE!

D. *Cosa pensi del mentalismo e come dovrebbe essere presentato?*

R. Io amo meno il mentalismo per il fatto che non lo conosco a fondo. A mio avviso ciò che manca a questa oscura disciplina è che le sue esperienze sono poco o niente visuali. Così non resta che la parte del mistero. Eppure un giuoco di magia deve essere insieme visuale e suscitare curiosità, altrimenti si limita a un semplice rompicapo. Giudicando il Mentalismo come uno spettatore imparziale, io credo che bisogna presentarlo in maniera veramente divertente per non cadere nei ristretti confini di un volgare rompicapo.

D. *Quali sono i prestigiatori che hanno avuto più influenza sulla tua formazione artistica?*

R. Nella mia giovinezza è stata la meravigliosa équipe del Club NOVA SCENA KOUZEL (Nuova scena magica). Erano gli anni sessanta ed è sotto la loro guida che sono stato proclamato a 17 anni "Mago dell'Anno" al Congresso nazionale. Ho anche conosciuto un mago molto ben informato che non mi svelava mai i segreti dei suoi giuochi, obbligandomi così a cercare le soluzioni da solo.

Spesso i metodi che io immaginavo erano del tutto diversi da quelli originali. Grazie a questa metodica, quel mago mi ha aiutato a trovare il mio futuro orientamento.

D. *Qual'è l'effetto che preferisci più di ogni altro?*

R. La SPARIZIONE. Io credo che sia, con l'effetto dell'APPARIZIONE, fondamentale di tutta la magia. In fondo, malgrado l'esistenza di migliaia di giuochi, gli effetti di base sono poco numerosi; appena una dozzina. Ma la sparizione è la regina. È talmente visuale! Ma

Molte le apparizioni televisive in tutto il mondo di PAVEL, nella foto con il grande presentatore americano ED SULLIVAN.

attenzione, parlando della sparizione, io intendo una sparizione totale, senza lasciare tracce. Immagina un mago che alla fine del suo numero sparisca da una pista aperta. È difficile concepire un finale più spettacolare. Per me è il massimo. Un sogno.

D. *Qual'è al contrario l'effetto che vorresti veder radiato, quello che ami di meno?*

R. Mi piacciono poco gli effetti di mutilazione: la donna segata, impalata, trapassata, coltello nel braccio, testa o collo trafitti, come anche certe esibizioni di fakirismo. Non dimenticherò mai un tipo che si faceva lanciare delle freccette sulla sua schiena nuda. Orrore. Non di meno, ammetto che questo possa piacere a un certo pubblico.

Poi, in magia generale, sono poco propenso per gli effetti di penetrazione: il solido attraverso il solido. Questi giuochi assomigliano di nuovo troppo a degli ordinari rompicapi.

D. *Tu sei solo su un'isola deserta e non puoi portare con te che tre libri. Quali sceglieresti?*

R. Se non li avessi sufficientemente studiati, allora porterei con me il TARBELL COURSE IN MAGIC, il RICE'S ENCYCLOPEDIA OF SILK MAGIC e l'ABBOTT'S ENCYCLOPEDIA OF ROPE MAGIC. D'altra parte questi rappresenterebbero in tutto 10 chili di Magia Solida (li ho veramente pesati). Allora, per cambiare, perché non portarsi appresso piuttosto il BOBO'S COIN MAGIC, il LORAYNE'S BEST OF FRIENDS e GANSON'S ROUTINE MANIPULATION? Della manipolazione per esercitarsi. E l'esercizio fa passare il tempo....

D. *Tre consigli a un giovane che volesse diventare professionista oggi.*

R. Non lanciarti! Non lanciarti! NON LANCIARTI! La nostra cara Prestigiazione è certamente uno dei migliori HOBBY del mondo. Tuttavia è anche la professione artistica meno remunerativa per sbarcare il lunario.

D. *Qual'è la domanda che non ti ho fatta e alla quale avresti voluto rispondere?*

R. Quali sono i tuoi progetti per il prossimo futuro! Nell'immediato futuro una supertournée di 29 conferenze in Germania. Poi il trasloco del mio Studio. Il PAVEL'S TOPMAGIC sta per lasciare il centro della città per istallarsi in locali più spaziosi. Lo Studio sarà anche ribattezzato diventando un ATELIER DI MAGIA. Io ho in progetto di consacrarmi soprattutto alla fabbricazione e ho intenzione di allargare la vendita per corrispondenza. In autunno partirò per un'ennesima tournée negli U.S.A. con l'esibizione al 30° TANNEN'S JUBILEE. E se mi resta ancora un pò di tempo, continuerò a ricevere amici e clienti nell'Atelier. Ma attenti bene: è prudente telefonare per prendere un appuntamento. Arrivederci!

Semplicità ed eleganza alla base della magia visuale di PAVEL, eccolo in una foto di scena.

IL NODO TRICOLORE

Una variante dell'effetto del nodo che cambia colore. Un nodo, annodato su una corda, cambia di colore in due riprese prima di essere sciolto. In altre parole, un nodo su una corda (diciamo azzurra) si trasforma in rosso al semplice tocco della mano del prestigiatore. Le mani di questi sono vuote, niente è stato tolto! Poi, accarezzando leggermente la corda, il nodo rosso diventa giallo! Infine si scioglie il nodo giallo: esso fa parte della corda azzurra (come nel Nodo fantastico).

MATERIALE:
Una corda azzurra. A un terzo della sua lunghezza c'è una parte di circa 12 cm. di colore giallo. Un falso nodo scorrevole di colore rosso.

PREPARAZIONE:
Annodate il segmento giallo della corda azzurra così da ottenere un nodo giallo. Poi infilate il nodo rosso sulla corda azzurra e fatelo scorrere al disotto del nodo giallo come illustrato nella fig. 2. Mettete la corda così preparata su un tavolinetto, in modo che i nodi siano nascosti dietro un oggetto, non visibili dagli spettatori.

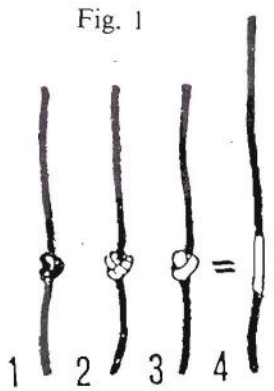


Fig. 1

Fig. 2

PRESENTAZIONE:
Prendendo la corda nella mano destra, nascondete i due nodi nel palmo della mano. Con l'indice e il pollice della mano destra pinzate la corda a un terzo circa dell'estremità opposta e fate un falso nodo a quell'altezza. La tecnica di confezione di questo nodo è illustrata dai disegni della fig. 3.

La mano sinistra forma un'ansa (A) che è tenuta dalle dita della mano destra. La mano sinistra passa l'estremità della corda nell'ansa e continua a tirare su questa mentre le dita della mano destra tengono sempre ben stretto il punto A.
Quando il nodo si stringe, il medio della mano destra spinge il punto B attraverso l'ansa. La mano destra stringe ancora e il nodo è finalmente fermato. È sufficiente tirare la corda perché si sciolga.
È da sottolineare che, durante la formazione del nodo, la mano destra tiene ben nascosti i due falsi nodi. Fate attenzione a non farli vedere. *

Una volta che il falso nodo azzurro è formato, lasciatelo dalla presa con la mano sinistra. Poi, rivoltando la mano destra, riprendete la corda da sopra la mano sinistra e, nascondendo il nodo giallo nella mano sinistra, con la mano destra prendete segretamente il nodo scorrevole rosso e fatelo scivolare in basso verso il nodo azzurro. A questo punto il falso nodo azzurro si discioglie immediatamente e il nodo rosso prende il suo posto.

È sufficiente aprire la mano sinistra perché avvenga il primo cambio di colore. Il nodo rosso appare dunque al posto del nodo azzurro.
Riprendete la corda nella mano destra impalmandone il nodo giallo. Tenete la corda davanti a voi, tenetela ferma e sollevatela lentamente finché la mano destra raggiunge rapidamente il nodo rosso nella mano destra. Simultaneamente lasciate la presa sul nodo giallo. Così quest'ultimo appare al posto del nodo rosso.
Questo passaggio può sembrare difficile da eseguire, ma il gesto è semplice. Basta provarlo per rendersi conto della sua facilità. Dopo tre o quattro prove riuscirete a scambiare facilmente i nodi.
A questo punto voi avete il nodo rosso scorrevole impalmato nel palmo della mano destra. Il nodo giallo si trova a un terzo dell'estremità inferiore della corda azzurra. Ritirando la corda dalla mano destra con la mano sinistra, il nodo scorrevole si sfila dalla corda. Tenetelo impalmato nella mano destra.
Per terminare, è sufficiente disfare visibilmente il nodo giallo per mostrare che quest'ultimo fa parte della corda azzurra.

Buon Successo!

Copyright 1991 di Pavel.

* N.B. – Se volete evitare la confezione del falso nodo, cominciate il giuoco con il falso nodo azzurro già pronto.

Fig. 3

FALSO NODO

LA CIOTOLA DELLA PRINCIPESSA

F. Kaps

Questa routine è stata presentata da FRED KAPS in una sua conferenza fatta in occasione del "Diamond Jubilee" al Magic Circle di Londra e viene tradotta dalla rivista "LAMPARA MAGICA", del Club Colombiano de Artes Magicas con il quale "QUÌ MAGIA" ha un accordo di reciprocità.

Fred KAPS (OLANDA)

EFFETTO:

Si mostra una grande ciotola di riso (cinese) vuota e la si pone capovolta, sopra un tavolo. Dopo aver colpito la tazza con una bacchetta nel suo interno appare una pallina. La pallina si moltiplica in due, poi, in tre e se la pallina viene tolta un'altra appare al suo posto sempre in luogo di quella. Alla fine sotto la ciotola si trova un limone ed una arancia.

MATERIALE E PREPARAZIONE:

A) Una ciotola (possibilmente cinese) da riso all'inizio, bocca in su, sul tavolo;

B) Una bacchetta (anch'essa possibilmente cinese) messa nella mano destra che tiene anche impalmata una pallina di spugna nascosta dalla bacchetta;

C) Altre 3 palline di spugna (in totale 4) distribuite come segue:

- una sotto la cravatta o sotto il risvolto della giacca;
- una nella giuntura del gomito sinistro. La stoffa della manica avvolgerà la pallina per sostenerla e mantenerla ben ferma fino al momento di utilizzarla;
- una sotto il bordo inferiore destro della giacca. Se si mette una spilla di sicurezza grande (chiusa) sotto il bordo della giacca vi si può caricare la pallina introducendola tra le barrette di metallo della spilla ove resterà fino al momento dell'utilizzo;
- un limone collocato nella tasca destra dei pantaloni;
- un'arancia nella tasca posteriore dei pantaloni. In realtà l'arancia deve essere introdotta a metà nella tasca in modo che l'altra metà fuoriesca dal bordo della stessa. Messa in questa posizione potrà essere presa con facilità dalla mano destra.

ESECUZIONE:

1) Prendere la ciotola con la mano sinistra e mostrare al pubblico che essa è vuota. Collocarla, bocca in su, sopra il tavolo e depositarvi sopra senza lasciarla a mo' di croce la bacchetta (parallela al pubblico). Dopo, non appena la bacchetta viene a contatto con il bordo della ciotola si lascia la pallina che vi cade dentro. Le dita destre situate di fronte alla bacchetta si stendono momentaneamente dentro la ciotola che nasconde la pallina.

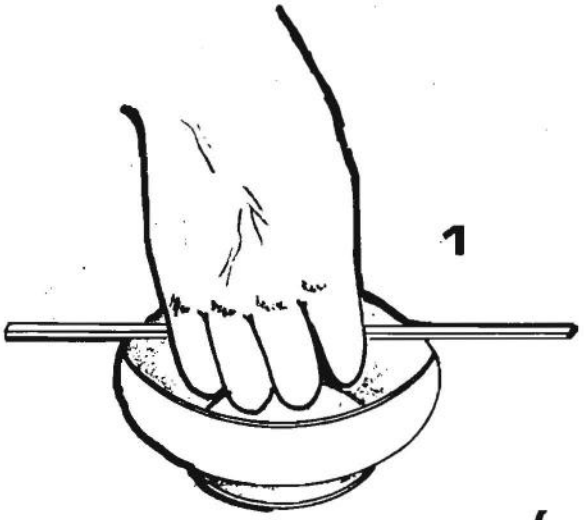
2) Mostrare la mani vuote, dopo, prendere bacchetta e ciotola con la mano destra. La fig. 1 mostra come le dita della mano destra si distendono e vadano giù davanti la bacchetta permettendo così che la pallina venga presa contemporaneamente alla bacchetta.

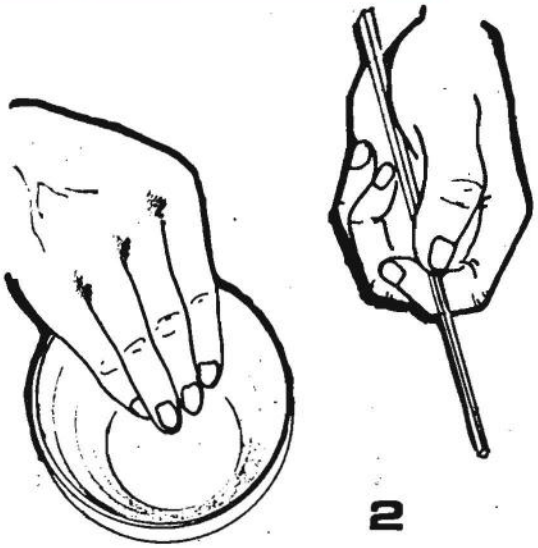
3) Prendere la sola bacchetta con la mano sinistra scivolandola dall'interno del pugno destro e prendere con la mano destra la ciotola capovolgendola e segretamente, nello stesso istante, caricare la pallina in cui detta ciotola si mette, capovolta, sopra il tavolo. La fig. 2 mostra il modo di caricare la pallina, le dita della mano destra stanno dentro la ciotola, la pallina pressata tra le dita ed il fianco interno della ciotola, dita che scivolano fuori del bordo come mostrato nella fig. 3.

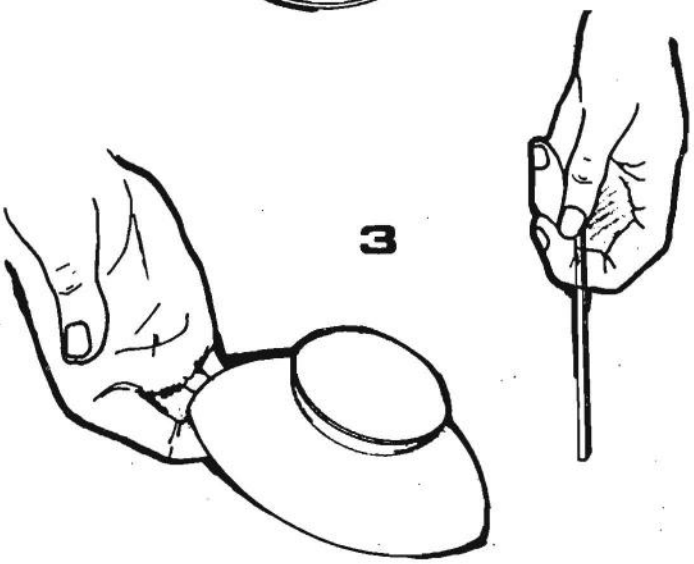
4) Sollevare la manica sinistra della giacca e fare arrivare la mano destra fino alla curvatura del gomito sinistro e segretamente impossessarsi della 2ª pallina.

Prendere la bacchetta con la mano destra e picchiettare la ciotola e, poi, capovolgere la stessa con la bacchetta per scoprire la 1ª pallina (la mano sinistra, può eventualmente aiutare a voltare la ciotola supponendo che la forma della ciotola usata appaia difficoltosa ad essere girata con la bacchetta). Fig. 4.

CLOSE-UP





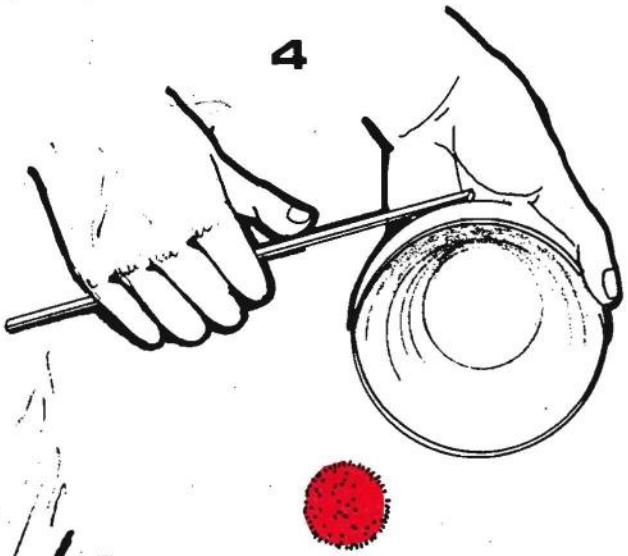


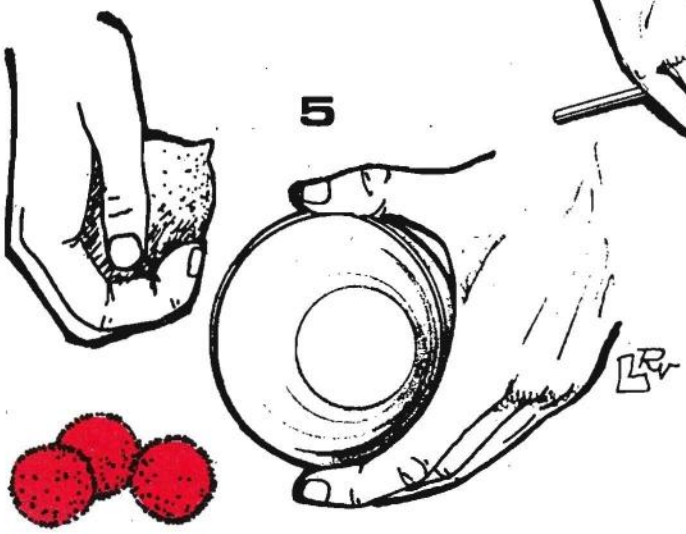
Dopo prendere la bacchetta con la mano sinistra e con la copertura della mano far salire la pallina sul davanti mentre la mano destra introduce la seconda pallina sotto la ciotola durante l'operazione di capovolgerla.

5) Colpire la ciotola con la bacchetta (questa nella stessa mano sinistra) e con la stessa mano prendere la ciotola per rivelare l'apparizione della 2ª pallina.

Mentre si gira la ciotola la mano destra si impossessa della 3ª pallina prendendola dal bordo inferiore destro della giacca (vedi punto c).

6) Voltare la ciotola con la mano destra (introducendo così la 3ª pallina) mentre la mano sinistra muove la pallina avanti allineandola con la 1ª. Colpire la ciotola





con la bacchetta e capovolgerla per mostrare l'apparizione di una 3ª pallina. Allineare la pallina con le altre due lasciando la ciotola, bocca in su, sopra il tavolo colpendola, poi, con la bacchetta nella parte superiore. In questo momento la posizione è la seguente:

a) 3 palline allineate sopra il tavolo;

b) una 4ª pallina sotto la cravatta o sotto il risvolto della giacca;

c) la ciotola, bocca in su, sul tavolo con la bacchetta posata sopra;

d) un limone nella tasca destra dei pantaloni.

e) un'arancia nella tasca posteriore dei pantaloni.

Quanto segnalato ai punti a, b e c permette di eseguire, se lo si desidera la routine di ROY BENSON.

7) Supponiamo che si decida di eseguirla (CLASSIC SECRETS OF MAGIC) fino al punto in cui si è eseguito l'effetto delle 3 palline e la loro riapparizione sotto la ciotola occorre tenere una 4ª pallina impalmata nella mano destra e quindi ignorata dal pubblico. Desiderandolo si possono eseguire diversi passaggi per giungere a questa posizione: 3 palline sotto la ciotola e una pallina nella mano destra (la 4ª pallina è stata segretamente impalmata mediante la sparizione di una pallina e la sua riapparizione sotto la cravatta o sotto il risvolto della giacca).

8) Eseguire il noto "pass" utilizzato per porre due palline nella mano sinistra e la terza nella tasca posteriore dei pantaloni e aprendo dopo la mano sinistra per mostrare 3 palline al suo interno.

Per i lettori che non conoscessero le citate manipolazioni eccone la descrizione:

8a) prendere una delle 3 palline visibili con la mano destra e metterla nella mano sinistra: prendere una 2ª pallina e premerla contro la pallina che si tiene nella mano destra e collocando ambedue nel pugno della mano sinistra.

Afferrare la 3ª pallina con la mano destra e simulare di metterla nella tasca dei pantaloni mentre in realtà si manterrà all'impalmaggio delle dita. Lasciare che le tre palline contenute nella mano sinistra rotolino sopra il tavolo.

8b) Prendere dal tavolo una pallina con la mano destra e premerla contro la pallina che è già in questa mano. Mettere ambedue le palline, come se si trattasse di una sola, nella mano sinistra. Prendere una seconda pallina da sopra il tavolo e deporla nella mano sinistra. Si prende l'ultima pallina con la mano destra e si porta fingendo dalla tasca posteriore dei pantaloni (in realtà si terrà all'impalmaggio delle dita di detta mano). Lasciate cadere le tre palline dalla mano sinistra.

Nei menzionati punti 8a) e 8b) quando l'ultima pallina è stata apparentemente messa nella tasca posteriore dei pantaloni mentre in realtà è stata trattenuta nella mano destra afferrare la bacchetta da sopra la ciotola e lasciare cadere la pallina dentro quest'ultima. Colpire con la bacchetta la mano sinistra (si vede che, a parte la bacchetta, la mano destra è vuota) e subito lasciare cadere le tre palline della mano sinistra. Quando la bacchetta viene a porsi incrociata sopra la ciotola la 4ª pallina è nuovamente trattenuta dalle dita.

9) Capovolgere la ciotola sopra due delle palline (introducendo contemporaneamente in segreto la pallina della mano destra). Prendere la pallina visibilmente con la mano destra e metterla nella tasca posteriore dei pantaloni impalmando allo stesso tempo il limone. Togliere la mano dalla tasca dei pantaloni e portarla sul fianco appoggiandola con il dorso in direzione del pubblico. Alzare la ciotola con la mano sinistra e indicare le tre palline che stanno sul tavolo, e immediatamente alzarla verso la mano destra che la raccoglie in modo che la bocca della ciotola cada sopra il limone (Fig. 5). Porre la ciotola capovolta, sopra il tavolo alla destra delle 3 palline lasciando il limone sotto la ciotola. Nella fig. 5 si è girata la mano destra per mostare il limone; nella esecuzione reale del movimento la ciotola deve coprire la mano prima che questa si giri.

10) Chiudere la mano sinistra a pugno, prendere una delle 3 palline con la mano destra e introdurla dalla parte superiore del pugno sinistro. In realtà si apre unicamente l'indice per lasciare che la pallina rimanga compressa dal dito medio. L'indice sinistro si mette sopra la pallina compressa per tenerla ferma ed il pollice si mette sopra per nasconderla. Dopo si prende una 2ª pallina con la mano destra che, apparentemente viene messa in cima al pugno sinistro, ma in realtà non appena la parte del pugno sinistro viene nascosta dal dorso della mano destra, il pollice si separa e l'indice sinistro si rilascia per consentire alla 1ª pallina di scattare un'altra volta sul pugno sinistro. La 2ª pallina rimane trattenuta dal medio, anulare e mignolo destro curvati.

Spingere la pallina visibile dentro il pugno sinistro con l'indice destro nello stesso modo sopra indicato. Subito la 3ª pallina è collocata apparentemente nel pugno sinistro e spinto verso l'interno. In realtà è la stessa pallina che ogni volta va nel pugno sinistro mentre le altre due vengono ritenute dalla mano destra. Aprire il pugno sinistro e mostrare che c'è soltanto una pallina. Dopo prenderla con la mano destra e andando nella tasca posteriore dei pantaloni depositare tutte e 3 le palline. Togliere la mano destra dalla tasca dei pantaloni, asportandone l'arancia, e appoggiare mano e arancia sul fianco.

11) Con la mano sinistra alzare la ciotola e mostrare il limone. Prendere la ciotola con la mano destra e introdurre l'arancia mentre la mano sinistra afferra il limone. Guardare il limone e dire: "Sto pensando che sarebbe stato meglio un'arancia!" Alzare la ciotola e indicare l'apparizione dell'arancia.

AUTORI A CONFRONTO

J. Racherbaumer - Kalvin

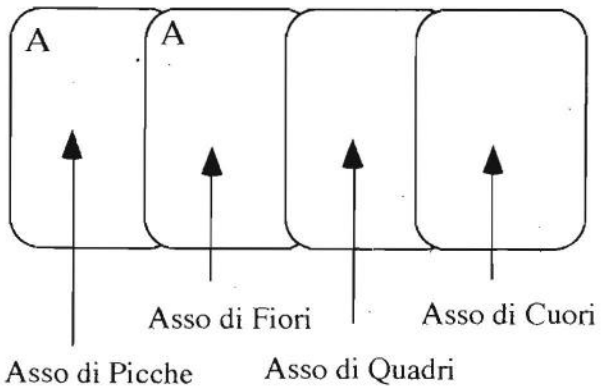
PARIS SLANT

J. Racherbaumer

La routine che state per leggere è stata pubbicata da Racherbaumer sulla sua rivista STICKS & STONES al suo ritorno negli States dopo un viaggio in Europa.
Lo spunto per il gioco nasce da un effetto del mago francese JEAN-JACQUES SANVERT pubblicato da LORAYNE su BEST OF FRIENDS (1982) con il titolo di "Moving Up". SANVERT, a sua volta, si era ispirato all'effetto di J.K. HARTMAN "One the Up and Up" su ODD LIFT (1971), cambiando la tecnica delle doppie prese, ed aggiungendo come finale la trasposizione degli assi. JON ha nuovamente cambiato le tecniche, ha eliminato una discrepanza presente nella versione di SANVERT ed ha reso possibile mostrare all'inizio del gioco che gli assi rossi e neri sono realmente separati.

PREPARAZIONE:

Le carte sono faccia in alto



ESECUZIONE:

1) Aprite a ventaglio, faccia in alto, gli Assi tenendoli con la mano sinistra e dite "La percezione è una qualità particolare; per favore notate la posizione degli assi rossi e di quelli neri". Chiudete il ventaglio e girate le quattro carte faccia in basso.

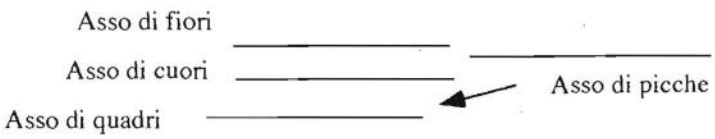
2) Con il pollice sinistro spingete verso destra le prime due carte e prendetele con la mano destra. Chiedete agli spettatori "Di che colore sono questi due assi?" La maggior parte degli spettatori risponderà correttamente "neri", forse qualcuno dirà "rossi", comunque voi, indipendentemente delle risposte, mostrate che gli assi che sono nella mano destra sono quelli neri.

3) Depositate gli assi neri sopra quelli rossi (cioè gli assi della mano destra vengono messi sopra quelli tenuti dalla mano sinistra) e squadrate le carte. Eseguite la conta di Elmesley apparentemente rovesciando l'ordine delle carte, e quindi dite "Di quale colore sono i due Assi che sono sopra".?

4) Gli spettatori, credendo che abbiate semplicemente invertito l'ordine delle carte, diranno "rossi". Spingete con il pollice sinistro la prima carta (AP), prendetela con la mano destra e giratela in alto. Sempre con il pollice sinistro spingete verso destra due carte come se fossero una (two-card pushoff); con l'aiuto della mano destra, che tiene ancora l'Asso di picche faccia in alto, girate faccia in alto le due carte come una, mostrando l'Asso di fiori: durante queste manovre, e dopo che gli spettatori avranno risposto "rossi", potete dire "Questo è esattamente quello che i miei occhi hanno percepito, ma sono gli assi neri che si trovano sopra!".

5) Lasciate la doppia faccia in alto nella mano sinistra (da sopra a sotto: AF e AC faccia in alto, AQ faccia in basso) e poi inserendo l'Asso di picche sotto la doppia girate le tre carte (per il pubblico due) faccia in basso (Fig. 1).

Fig. 1



Tutte le carte sono faccia in alto tranne l'Asso di quadri

6) Immediatamente passate le prime due carte (AP e AC) faccia in basso nella mano destra e tenetele leggermente aperte; contemporaneamente la mano sinistra apre anch'essa le sue due carte. Gli spettatori vedono chiaramente quattro carte. Portate le due carte della mano destra sotto quelle tenute dalla sinistra e squadrate il tutto dicendo "Voi giurereste che gli assi neri sono sotto...".

7) Ripetete quanto spiegato al punto 4 per mostrare che i due Assi neri sono nuovamente tornati sopra (mano sinistra da sopra a sotto: AP e AQ faccia in alto, AC faccia in basso-mano destra AF faccia in alto). Questa volta tenete l'Asso di fiori faccia in alto nella mano destra, e girate la doppia (AP-AQ) faccia in basso aiutandovi con la mano destra.
8) Spingete con il pollice sinistro la prima carta faccia in basso (AQ) verso destra e prendetela sopra l'Asso di fiori (tenuto faccia in alto nella mano destra). Portate la mano destra verso il tavolo e depositatevi la carta faccia in basso (AQ), che per il pubblico è l'Asso di picche, dicendo "Mettiamo via uno degli Assi neri e usiamo solo l'Asso di fiori".
9) Portate l'Asso di fiori faccia in basso sulle due carte tenute dalla mano sinistra e dite "Se porto l'Asso di fiori sotto....": piegando leggermente l'ultima carta (buckle), o spingendo con il pollice sinistro due carte come una (double push-off) portate due carte sotto (mano sinistra da sopra a sotto: AC AF AP tutti faccia in basso). Nel trasferire le due carte sotto bisogna fare attenzione a tenere bene allineate le due carte, perché per il pubblico voi state portando sotto una sola carta.
10) Con una doppia presa e doppio rovesciamento mostrate che l'Asso di fiori è tornato nuovamente in cima. Con una seconda doppia presa e doppio rovesciamento girate le due carte faccia in basso, quindi portate apertamente sotto la prima carta (AC).
11) Girate la prima carta e mostrate ancora che l'Asso di fiori è tornato sopra. Ripetete quanto fatto al punto 9 (portate sotto due carte come una) e poi con una doppia presa e doppio rovesciamento mostrate di nuovo come l'Asso di fiori sia ancora tornato in cima dicendo "Forse il problema è questo Asso di fiori? Poggiamolo sul tavolo".
12) Girate la doppia (AF AC) faccia in basso e poggiate sul tavolo la prima carta del mazzetto (AC), che per il pubblico è l'Asso di fiori appena girato. A questo punto della routine entrambi gli Assi rossi sono sul tavolo mentre i neri sono tenuti faccia in basso nella mano sinistra. Guardare la faccia della prima carta, senza però che il pubblico possa vederla, e dite "Se porto sotto l'Asso di quadri...." – portate apertamente sotto la prima carta faccia in basso (AF) – "dove si trova l'Asso di quadri?".
13) Non appena lo spettatore risponde girate faccia in alto la prima delle due carte che avete poggiato sul tavolo mostrando l'Asso di quadri e dite "NO... l'Asso di quadri è qui"; girate faccia in alto le due carte che avete in mano mostrando i due Assi neri ed aggiungete "Infatti questi sono gli Assi neri, mentre entrambi gli assi rossi sono sul tavolo". Girate faccia in alto anche il secondo asso che si trova sul tavolo e avete terminato la routine.

NUOVA SFIDA TRA BARO E MAGO

Kalvin

Questa formidabile e a tutt'oggi inedita routine è stata da me ideata semplificando ed ampliando un ottimo gioco della conferenza che LIEBENOW presentò a Trieste nell'indimenticato convegno magico del 1975.

EFFETTO E PRESENTAZIONE:
Una carta precedentemente scelta (per esempio: Fante di Cuori) e sperduta tra le altre, appare capovolta al centro del mazzo!
A questo punto l'Artista racconta che l'altra sera, dopo aver presentato lo stesso effetto, intervenne un distinto signore che lo sfidò a trovare con delle alzate le altre carte uguali a quella scelta.
Sono così prodigiosamente prodotti gli altri tre Fanti!
Per nulla soddisfatto, il disturbatore si impossessò del mazzo e fece abilmente apparire i quattro Re! "Vede, disse il signore, se io e lei giocassimo a poker, i suoi Fanti risulterebbero inevitabilmente perdenti. È d'accordo?" "Per niente", aggiunse il mago, "perché con un pizzico di magia è possibile anche cambiare le carte in tavola! Basta infatti un gesto magico per trasformare i Fanti in assi" (si esegue).
Un pò frastornato per la fantomatica matamorfosi, il baro chiese che fine avessero fatto i Fanti. Allora il prestigiatore disse: "Deve sapere, caro signore, che i Fanti sono delle carte un pò permalose e si girano quando altre carte prendono il loro posto!" A conferma di ciò, il resto del mazzo è steso sul tavolo e, al centro, appaiono capovolti i Fanti!!!
Il baro, non completamente appagato, allora disse: "Non male, ma se noi giocassimo veramente a poker, lei cosa potrebbe fare?" Sono quindi distribuite due regolari mani di poker: il punto del baro è un poker di regine; mentre quello del mago è imbattibile: una SCALA REALE!!!!!!

OCCORRENTE:
Un normale mazzo di 52 carte.

PREPARAZIONE:
Da sopra, con carte e dorsi in alto, l'ordine è il seguente: Asso di Fiori, Fante di Cuori, Asso di Quadri, Fante, Asso, Fante, Asso, Fante, i quattro Re, Regina di Fiori, Otto di Cuori, Regina di Quadri, Sei di Cuori, Regina di Picche, Nove di Cuori, una carta qualsiasi, Dieci di Cuori, Regina di Cuori, Sette di Cuori, il resto del mazzo.

ESECUZIONE:

1) Presentate il mazzo, sventagliatelo faccia al pubblico, poi mescolatelo in falso, conservando in cima le carte della preparazione.

2) Dopo aver attuato una lieve separazione (break) con il mignolo sinistro sotto la prima carta (A F), trasferite il mazzo nella mano destra a palma in basso: il pollice destro mantiene la separazione della carta in cima.

3) Con le dita sinistre staccate circa un terzo di carte da sotto il mazzo e portatele sopra quelle della mano destra, mantenendo la separazione esistente. Sempre con la mano sinistra prendete di nuovo un terzo circa di carte da sotto il mazzo e mettetele sopra quelle nella mano destra.

4) Trasferite la separazione al mignolo sinistro.

5) Con il pollice sinistro fate scorrere le carte dall'alto in basso sull'angolo superiore sinistro del mazzo. Nel frattempo invitate uno spettatore a dirvi "STOP". Quando vi ferma, con la mano destra sollevate tutte le carte sopra la separazione. Nello spostare un pò in avanti la mano sinistra, spingete verso destra, per circa metà della sua larghezza, la carta in cima al mazzetto nella mano sinistra (J C). Girate subito la mano sinistra dorso al pubblico, così da mostrare la carta scelta (J C forzato), affinché venga ricordata.

Riportate la mano sinistra a palma in alto, allineando la carta scelta alla pari con le altre. Ponete il mazzetto della destra su quello nella sinistra, attuando un "break" con il mignolo sinistro tra le due porzioni. Senza soste, con l'aiuto del polpastrello del pollice destro, fate scattare la carta sotto il mazzetto che è al di sopra la separazione e attuate una separazione con il mignolo sinistro sopra l'Asso di Fiori.

6) Sistemate poi il mazzo in posizione per il MISCUGLIO NEL CAVO DELLA MANO (OVER-HAND SHUFFLE); il pollice destro mantiene il "break" esistente. Mescolate normalmente fino alla separazione, quindi gettate tutte le carte della destra sopra quelle nella mano sinistra.

Le prime 22 carte sul mazzo sono quelle della preparazione.

7) Senza indugi, fate apparire la carta scelta mediante l'UPPERCUT MOVE di JERRY HARTMAN come segue: nello squadrare il mazzo a dorso in alto nella mano sinistra, attuate una separazione con il mignolo sinistro sotto le prime DUE carte. Trasferite subito il "break" al pollice destro. Con la mano sinistra prendete circa metà mazzo da sotto, girate questa porzione di carte a faccia in alto nel senso della LARGHEZZA (verso destra) e mettetela sopra le carte della destra, un pò spostata verso destra di circa cm. 1,5, dopo aver caricato sotto di essa le due carte in separazione. Nel frattempo invitate lo spettatore a nominare la sua carta.

Con la mano destra prendete allora il mazzetto sporgente verso destra: pollice sopra, indice e medio sotto, nell'angolo superiore destro. Girate questo mazzetto nel senso della LUNGHEZZA (verso di voi) e mettetelo su quello nella mano sinistra, assumendo un "break" con il mignolo sinistro tra le due porzioni. La carta scelta (J C) fa così la sua bella apparizione sul mazzo!

8) Nel raccontare la storiella, dopo un attimo di pausa, girate in "doppia presa" le prime due carte, ponendole a faccia in basso sul mazzo; mettete quindi la prima carta a dorso in alto sul tavolo (per il pubblico il Fante di Cuori, in realtà l'Asso di Fiori).

Con la mano destra prendete tutte le carte sopra il "break", tranne la prima che è trattenuta dal pollice sinistro sul mazzetto della sinistra (SLIP CUT), attuando un "break" con il mignolo sinistro sotto la carta scivolata (J C) e ponendo il mazzetto della destra su quello della sinistra.

Senza soste effettuate un'alzata multipla alla separazione come segue: trasferite il "break" al pollice destro. Con la mano sinistra prendete circa metà carte di quelle sotto il "break" e ponetele sopra quelle nella destra.

Con la mano sinistra staccate subito tutte le carte al di sotto il "break"e mettetele su quelle nella mano destra. Così facendo, il Fante di Cuori è sotto il mazzo; in cima è l'Asso di Quadri seguito dal resto della preparazione.

9) Eseguite una "doppia presa" con rovesciamento, mostrando un secondo Fante. Riportate la "doppia" a faccia in basso sul mazzo e ponete la carta superiore (A Q) su quella messa prima sul tavolo.

10) Trasferite la carta superiore SOTTO il mazzo con un'alzata multipla e rifate la "doppia presa" con rovesciamento, mostrando un terzo Fante e ponendo sul tavolo il terzo Asso.

11) Rifate il Par. 10, mostrando un quarto Fante e sistemando sul tavolo il quarto Asso.

12) Dopo conta segreta delle prime tre carte sul mazzo (Fante e due Re), attuate una separazione con il mignolo sinistro sotto di esse. Trasferite il "break" al pollice destro e ripetete la procedura dei Par. 3 e 4.

13) Effettuate un "TAGLIO DI CHARLIER" (ONE-HAND CUT) alla separazione.

Senza soste lanciate il mazzo nella mano destra, trattenendo contemporaneamente nella mano sinistra la prima e l'ultima carta. Gettate subito il mazzo sul tavolo, conservando nella mano destra la prima e l'ultima carta. Posate queste quattro carte sul tavolo ed invitate lo spettatore a girarle a facce in alto, rivelando i quattro Re!

14) Mentre l'attenzione è rivolta ai Re, raccogliete nel frattempo il resto del mazzo, tenetelo a dorso in alto squadrato nella mano sinistra e procedete al rovescia-

mento segreto dei Fanti come segue: effettuate una conta segreta della ultime quattro carte (Fanti) ed attuate un "break" con il mignolo sinistro sopra ad esse.
Il mazzo è tenuto in modo che il lato corto esterno non oltrepassi il dito indice sinistro che deve trovarsi accanto al medio della stessa mano.
Inclinate un pò la mano sinistra con la palma verso di voi. LASCIANDO LE ULTIME QUATTRO CARTE NELLA MANO SINISTRA, spostare il resto del mazzo verso l'esterno. In un movimento continuativo, senza soste, portate il pollice destro sul dorso del mazzo, in prossimità del lato corto esterno e, con l'aiuto delle altre dita della stessa mano che metterete sulla faccia del mazzo, rovesciate le carte a faccia in alto nel senso della LUNGHEZZA. Così facendo i Fanti restano a dorsi in alto sotto il mazzo a faccia in alto.
15) Sventagliate casualmente oltre metà mazzo tra le mani, mostrando carte diverse e dicendo: "TUTTO QUESTO CON LE SUE CARTE!" Squadrate il mazzo e, dopo averlo alzato così da sistemare le carte rovesciate circa al centro, ponetelo a faccia in basso sul tavolo.
16) Procedete quindi alla prodigiosa rivelazione degli Assi! Stendete poi il mazzo a nastro sul tavolo, mostrando i Fanti capovolti a facce in alto.
17) Prendete in blocco tutte le carte immediatamente sotto ai Fanti e ponetele sulle altre, mettendo da parte i Fanti. La carta ora sul mazzo è la Regine di Fiori, seguita dalle altre nove carte preparate.
18) Mescolate ed alzate in falso il mazzo, conservando in cima le prime dieci carte.
19) Distribuite infine due mani di poker (la prima carta allo spettatore, la seconda a voi, la terza allo spettatore, e così di seguito in modo che alla fine abbiate cinque carte ciascuno).
20) Scoprite le carte dell'avversario: un bel poker di Regine! Girate a faccia in alto le vostre carte, rivelando un'imbattibile SCALA REALE!!!!

MANIPOLAZIONE CON PALLE GIGANTI DA BILIARDO

P. Gloviczki

PETER GLOVICZKI prima di divenire medico chirurgo ha fatto molte apparizioni come conferenziere e sulla scena dimostrando capacità e professionalità. Personalmente lo ammirai a Parigi e uno degli effetti che cercherò di riproporvi mi lasciò piacevolmente sorpreso ed ammirato: la manipolazione con palle giganti da biliardo.
Quando insieme ad altri ci complimentammo con lui gli facemmo notare la difficoltà di tenere in mano 4-5 palle da biliardo: ci rispose sorridendo assicurandoci che questo effetto non richiedeva una grande abilità e che, dopo qualche prova, ognuno di noi sarebbe stato capace di realizzarlo. Ma veniamo al giuoco: potrete sempre verificarne personalmente il grado di difficoltà. (nota di F. RICCARDI).

EFFETTO:
Il prestigiatore fa apparire 4 palle da biliardo nella mano destra: ciascuna di 8 cm. di diametro (Dis. 1).

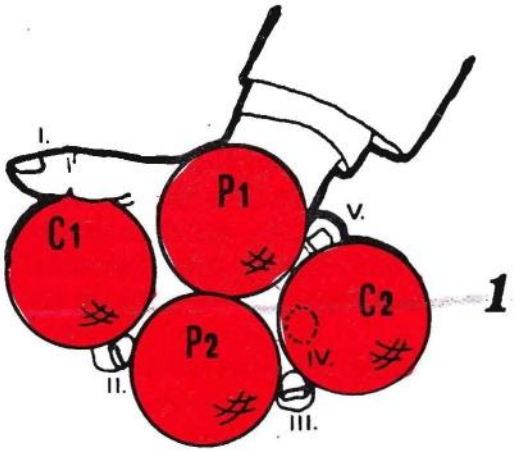
MATERIALE:
n. 2 palle da biliardo di cm. 8 di diametro;
n. 2 conchiglie per queste.

PREPARAZIONE:
Potrete indifferentemente usare palle di legno o di metallo. Mettete ogni conchiglia sulla sua palla e mettetele in una servente nella parte posteriore dei pantaloni nascoste dalla coda dell'abito da scena (Dis. 2).

ESECUZIONE:
Iniziate l'effetto togliendo dalla servente la 1ª palla e la sua conchiglia con la mano destra. In questo modo potrete fare la routine classica: fare di una palla due e di due una ripetendo più volte l'apparizione e la sparizione. Quando rimettete la palla nella conchiglia la mano sinistra toglie la seconda palla e conchiglia dalla servente dietro i pantaloni. Avrete allora la palla 1 e la conchiglia 1 nella mano destra e la palla 2 e la conchiglia 2 nella mano sinistra.
Ora dovrete fare attenzione al modo di trattenere le 4 palle nella mano destra senza aver bisogno di distanziare troppo le dita.
Con le dita della mano sinistra togliete la palla dalla sua conchiglia.
Questa palla è tenuta tra le dita delle vostre due mani come è mostrato nel dis. 3.

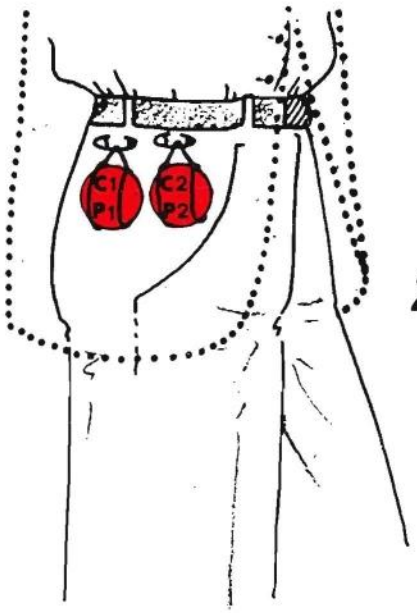
MANIPOLAZIONE

Avete fatto apparire 3 palle.
Ora dovrete pervenire alla situazione mostrata nel dis. 1.
La mano destra spinge la palla 2 tra l'indice e l'anulare destro. Il mignolo destro aiuta a tenere questa conchiglia (vedi dis. 1).
Questa mossa è fatta mentre il palmo destro è girato verso gli spettatori. In questo istante voi avete 3 palle visibili nella mano destra.
Per fare apparire la 4ª, la mano sinistra va avanti alla conchiglia 1 e palla 1, toglie la palla 1 dalla sua conchiglia e la poggia al centro del palmo destro. Prima di levare la mano sinistra davanti la destra fate attenzione che le due conchiglie siano parallele agli spettatori.
L'effetto è terminato e voi avete fatto apparire 4 palle giganti nella mano destra.

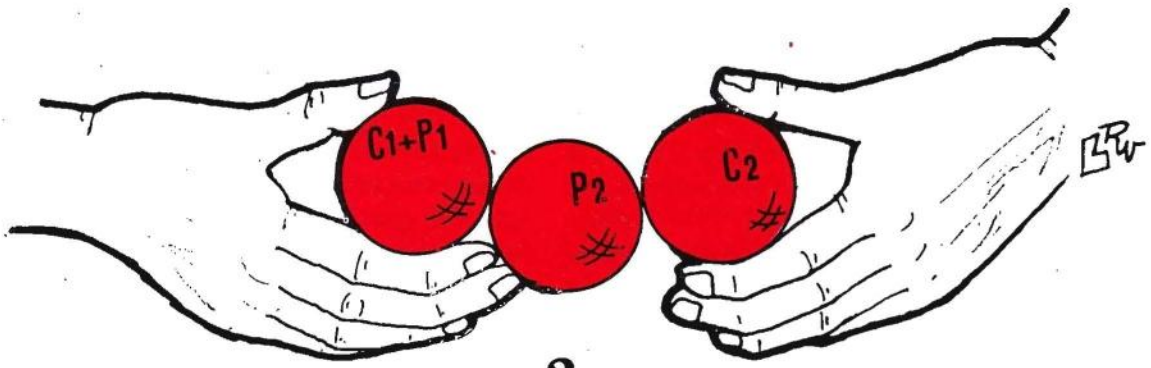


1

NOTE AGGIUNTIVE:
Per maggiore chiarezza esplicativa nel disegno sono stati usati i seguenti particolari:
P1 – palla n. 1
P2 – palla n. 2
C1 – conchiglia n. 1 per la palla n. 1
C2 – conchiglia n. 2 pe la palla n. 2
I – II – III – IV – V – le dita della mano destra.



2



3

IL CLOSE-UP... QUESTO SCONOSCIUTO

II Puntata

T. Binarelli - A. Paviato

IL REPERTORIO

Non vi è dubbio che in questo momento di grande successo di questa specialità della magia, ad essa arrivino molti "parvenuès", gente cioè che non è mossa dalla passione, che non ha fatto uno studio od una analisi specifica dell'argomento ma viene spinta dal vento del momento, dalla moda e dalla possibilità di guadagno ritenuta facile data la domanda che si è formata sul mercato.

Dobbiamo dire di aver notato un vero e proprio appiattimento del repertorio, ed è questo un male del quale soffrono non solo gli amatori, ma anche seri professionisti con la conseguenza, soprattutto negli spettacoli compositi, che il pubblico viene "assalito" da una sequenza di artisti che effettuano più o meno gli stessi effetti.

Tra quelli visti, i più abusati sono:

- le palline di spugna;
- il chop cup od i bussolotti;
- la carta nel portafoglio;
- il gioco dei quattro assi;
- la carta ambiziosa.

Questo significa, forse, che la maggior parte degli esecutori, anziché aggiornarsi, ripete pedissequamente quanto vede fare da altri o preferisce affidarsi alla sicurezza degli effetti classici più noti?

Certo è che la maggior parte della produzione bibliografica di tutto il mondo è proprio imperniata sul Close-Up e che proprio dai libri si possono trarre moltissime idee innovative.

LA COSTRUZIONE DEL NUMERO

Diciamo subito che anche per il Close-Up valgono le regole della scena e che pertanto bisogna tenere presente i seguenti punti:

Tempo di Durata

L'intervento di Close-Up può oscillare dai 10 ai 15 minuti se si tratta di uno spettacolo composito, mentre lo spettacolo completo di un solo artista dovrebbe invece essere strutturato su di una durata dai 45 ai 60 minuti.

Nel caso di spettacolo ripetitivo ai tavoli o nel Close-Up in piedi (tipo table hopping o lavorando in gruppo) la durata dell'intervento può ridursi a 5 o 6 minuti per ogni singolo elemento del gruppo.

Indipendentemente dalla sua durata, l'esibizione dovrà essere strutturata tenendo presente che dovrà avere un effetto di entrata;

un corpo dello spettacolo;

un effetto di chiusura.

Eccone le caratteristiche fondamentali.

Effetto di entrata

Sarà ovviamente quello che vi qualificherà agli occhi del vostro pubblico: meglio se l'effetto sarà rapido ed efficace. Inoltre dovrebbe coinvolgere gli spettatori solo a livello visivo ed intellettuale: ciò che si vuole dire è che, forse, non è ancora il momento di coinvolgere in modo attivo lo spettatore, affidandogli un lavoro da svolgere; dategli il tempo di vedervi, giudicarvi ed apprezzarvi.

Così come oggi viene spesso utilizzato, lo spettacolo di Close-Up è, nella maggioranza dei casi, una sorpresa per il pubblico, dunque il primo effetto di quel distinto signore (siete voi) capitato al tavolo deve essere immediatamente significativo e capace di conquistare il sorriso e la fiducia del pubblico.

Questo vale, ovviamente, se desiderate fare il "distinto signore".

Corpo dello spettacolo

Qui la vostra fantasia può sbizzarrirsi introducendo gli effetti che più amate, anche se in relazione alla circostanza in cui vi trovate; qui avete la possibilità di sottolineare al meglio la vostra abilità professionale.

Effetto di chiusura

Deve essere un effetto di forte impatto, rapido quanto il primo e che cementi il vostro ricordo nella mente dello spettatore possibilmente lasciando allo spettatore un oggetto che parli di voi: un biglietto da visita, un gadget...

Così non soltanto il pubblico apprenderà il vostro nome che certamente si è perso nella presentazione ma sarà per voi fonte di nuovo lavoro.

Attenzione però ad usare con la dovuta correttezza la potenzialità di questo punto: intendo dire che non è leale dare i propri biglietti da visita quando è un'agenzia che vi ha ingaggiati.

Se trovate sciocco od inutile parlare di lealtà, pensate che per lasciare il vostro indirizzo ad uno spettatore sconosciuto che, forse, non avrà mai bisogno di chiamarvi, rischiate di compromettere in modo irreparabile il rapporto con una fonte più sicura di lavoro.

Chi scrive non solo ha ottenuto ottimi risultati con un atteggiamento corretto ma, quando opera in veste di organizzatore, sta bene attento a non ingaggiare persone che non godono di buona fama (nel nostro ambiente le notizie volano).

OGGETTISTICA: sua ubicazione

Dell'oggettistica abbiamo parlato anche nella precedente puntata, ma c'è un ulteriore aspetto da non sottovalutare: dove può trovare posto tutto il materiale.

Spesso gli "uomini del Close-Up" girano sempre con tasche piene e sformate da ogni ben di Dio...!!!
Oppure vanno in giro con strani contenitori che vanno dalla borsetta della moglie a finti libri che, una volta aperti, oltre a lanciare fiamme contengono un po' di tutto; fino ad arrivare a delle graziose sportine in plastica del supermercato sotto casa o, nella migliore delle ipotesi a qualche casa magica che vi ha stampato sopra il proprio indirizzo e simbolo magico.
Gli oggetti che invece pensiamo possano essere più idonei ad essere utilizzati sono:
– LA VALIGETTA 24 ORE: il mercato ne offre una varietà notevole, per soddisfare ogni esigenza: l'importante è che al suo interno tutto abbia una sua logica ed inamovibile collocazione in modo da poter facilmente reperire gli oggetti che vi interessano.
Se operate in condizioni di Close-Up formale questa può essere poggiata, aperta verso di voi, su di una sedia accanto al tavolo sul quale operate. Può essere utile dividerla in due settori: una per lo scarico e l'altro per gli oggetti ancora da usare.
Operando in condizioni differenti dal Close-Up formale, tutto il materiale dovrà essere portato addosso: come evitare dunque il problema, già indicato, di non sgualcire l'abito sotto il peso di vari mazzi di carte, monete, eccetera?
Ci sono due supporti che possono essere proficuamente utilizzati:
– Il TOPIT che, oltre ad essere usato come ausilio tecnico nel modo più ortodosso, rappresenta un comodo ripostiglio per una quantità di oggetti: se ben fatto non viene "sformato" l'abito.
Inoltre, in caso di utilizzo del lapping, può rivelarsi un comodo posto per scaricare il materiale finito in grembo.
– La FONDINA SOTTO L'ASCELLA: è quello che il nome dice, una specie di fondina sul genere di quelle usate per le pistole, realizzata in materiale morbido con diverse tasche. Per dovere di cronaca diciamo che questo attrezzo era usato anche dal grande FRED KAPS.

IL TAVOLO

Nel Close-Up formale il tavolo è generalmente un tavolino del formato "da gioco", circondato da tre sedie (una per l'operatore e due per gli spettatori eventualmente coinvolti nella esibizione).
Questa condizione è ottimale quando l'esecutore opera seduto. Lo è sicuramente di meno quando l'escutore opera in piedi, tendenza oggi molto diffusa in quanto il Close-Up sta sempre più virando verso quella "Magia da Sala" tanto cara ai nostri nonni.
In questo caso il tavolino da gioco è inadatto per i seguenti motivi:
a) l'esecutore tende a stare in piedi dietro al tavolo, dando, di conseguenza, un'immagine tronca di se stesso al pubblico;
b) l'esecutore tende a mettere sul tavolo una grande quantità di materiale, trasformandolo in una sorta di banchetto da fiera paesana.
In questi casi è bene che l'esecutore dedichi innanzitutto parte del suo tempo a pensare, riflettere e ad apprendere i "movimenti di scena", poi deve anche provvedersi di uno tavolo adatto alla sue esigenze specifiche.
Se il tavolo può essere un optional determinato dalle scelte artistiche e tecniche dell'esecutore, quello che è sicuramente indispensabili è:

IL TAPPETO

Nel Close-Up non formale o nel table-hopping è bene studiare effetti che si possano eseguire in piedi e con un minimo di appoggio (meglio ancora se senza appoggio), ma in uno spettacolo formale il tappeto è un attrezzo di lavoro di grande importanza.
Per ragioni che sfuggono alla ragione umana tovaglie e tappeti sembra abbiano vita propria e si ribellano agli uomini del Close-Up. Infatti come viene appoggiato sopra un qualsivoglia oggetto, immediatamente si arricciano, tendono a scivolare sconvenientemente o a muoversi in ogni direzione mettendo in seria difficoltà l'esecutore.
L'uso di un tappetino gommato da una parte e con un panno dall'altra è l'ottimale e rappresenta una superficie sicura sulla quale lavorare.
Se le dimensioni del tappeto sono a scelta dell'esecutore, a seconda delle sue particolari esigenze, la scelta del colore deve essere fatta oculatamente per i seguenti motivi:
Il ROSSO tende a confondere e a non far risaltare certi oggetti di identico colore, come carte a dorso rosso, palline ecc....
Il NERO è lugubre, soprattutto quando "impreziosito" da improbabili iscrizioni o disegni in oro.
Il GRIGIO è triste e smorto.
Il BLU elettrico è fastidioso alla vista.
Ottimale rimane il classico panno da gioco di colore VERDE: ogni oggetto risalta nella giusta misura, è riposante per la vista ed è per sua stessa natura adatto alle carte che sono comunque una portante del Close-Up.
Si distacca sufficientemente da qualunque altro colore creando la necessaria "zona di attenzione".
Comunque, nella scelta di tali accessori va tenuto presente che:
– il tavolo è il palcoscenico del Close-Up;
– il tappeto è il suo fondale.
In questi due articoli non abbiamo sicuramente trattato tutto il tema proposto. Speriamo solo di aver richiamato l'attenzione del lettore su alcuni aspetti che sono solo apparentemente secondari. Al contrario determinano lo stile ed il successo dell'artista.

GLI ITALIANI LI VEDO COSÌ!

P. Brahma

Certamente, non esiste una magia italiana paragonabile ad una magia giapponese o ad una francese, non è possibile, ho già spiegato su questo giornale: esiste una sola magia, vecchia come il mondo e che, sotto aspetti diversi, e con diverse fortune, ha attraversato tutte le epoche. Per molto tempo si è comportata come una cinica donna da marciapiede. La si vede a letto con i preti e con i principi della terra, ai quali assicura il potere temporale in cambio di un po' di polvere di pirinpinpin, venduta a prezzo d'oro. Ancora oggi, dorme con i parapsicologi (balle!) grazie a cinquanta centimetri di filo "invisibile", una calamita e tre chiodi storti. Una strega, vi dico, che si redime solo quando si toglie la sua maschera nera per diventare la nostra onesta magia bianca, un po' palliduccia, poverina, accanto ai sortilegi dell'altra, ma che fa sognare o ridere, anziché spaventare per farsi beffe del suo mondo o per asservirlo. Divenuta spettacolo, la "magia" è, quindi, oggi un po' ovunque la stessa. I suoi effetti e le sue sembianze si sono poco o molto unificate. Del resto, si noterà che non ha aspettato il tempo dei "jets" per somigliare a se stessa sotto tutte le latitudini. La magia dell'India e del Nuovo Mondo, è stata spesso la stessa cosa, senza dubbio perché il cervello dell'uomo, in preda alle stesse angosce, dà le stesse risposte, vere o immaginarie.

".... (la magia) non ha aspettato l'era dei "jets" per somigliare a se stessa sotto tutte le latitudini..."

– Buona sera, signorina!

Cammina dimenando il suo culetto, graziosa, un cagnolino al guinzaglio, un posto qualsiasi sotto i portici di Bologna, i famosi "portici" che con una lunghezza di trentacinque chilometri permettono di attraversare tutta la città a piedi asciutti, quando, eccezionalmente, il cielo non è del tutto blu. Lì all'ombra di volte secolari, i marciapiedi sono come dei salotti, dove i caffè estendono le loro "terrazze", dove i curiosi curiosano, i chiacchieroni chiacchierano, dove ci si parla come se ciascuno fosse un parente, dove regna una convivialità ed un calore umano unici al mondo.

Dalle trattorie arrivano saporiti profumi di "pasta", da qualche parte suonano le campane, perché in Italia c'è sempre una chiesa o delle campane, in qualsiasi posto. Qualcosa passa per la schiena, come un brivido di emozione, perché ho riconosciuto il mio vero paese, quello che scorre nelle mie vene insieme al sangue di mia madre.

L'Italia!

C'è un modo di vivere più umano che in ogni altro luogo, fraterno, canaglia, voluttuoso, raffinato, deliziosamente ed infantilmente ipocrita. È il paese della maschera e della commedia, della terra e del cielo mescolati come in nessun'altra parte. Ed è per questo contesto unico, dove è nata la prima vera civiltà, che la magia ed i maghi si colorano di una sfumatura riconoscibile tra tutte.

– Buona sera, signorina!....

Senza arrestare il suo incedere aereo, si gira e con grazia risponde al parrucchiere in camice bianco spuntato sulla soglia del suo negozio:

– Buona sera, professore!...

Con un misto di enfasi e di gentilezza da buona ragazza

Magicus JOURNAL
le magazine des magies

che esclude ogni ironia. Qui, nel paese del superlativo, tutti hanno diritto ad un titolo: professore, direttore, dottore, comandante, maestro... È vero, fa piacere. Allora perché privarsene? Alcuni stranieri che ci accompagnano stupiscono per questo "figaro" decorato con un titolo accademico, ma ALBERTO SITTA, che è il "professor SITTA", mi strizza l'occhio e ci porta verso il ristorante dove offre un pranzo alla sua troupe di artisti.

Per molto tempo, per me, la magia italiana si è identificata con SITTA, che per moltissimi anni ho chiamato Signor SITTA, e non ALBERTO, come mi intimava ad ogni incontro.

SITTA! Italianissimo ed elegantissimo, sempre con vestiti di seta aderenti, cravatte molto colorate, unghie levigate e scarpe, ah!, delle scarpe scintillanti e delicate come gioielli. Scarpe italiane, che diamine!

SITTA, sul quale non posso dilungarmi troppo in questo articolo e che devo cercare di riassumere; una bruttezza fisica simpatica a meraviglia, ricordatevi, questi grandi occhi sporgenti, questa bocca tagliata da un orecchio all'altro che lo fanno assomigliare ad una rana bonacciona (per questo faceva il bello ed il cattivo tempo in Italia); di piccola statura, sottile, si nutre di tre ravioli e di una foglia di insalata... "niente carne, niente carne!"...

E mai del vino, in un paese in cui il vino è così inebriante... Ci si chiede dove prenda la sua forza quest'uomo che non sembra mai dormire, infaticabile organizzatore di congressi e di spettacoli, continuamente tra due aerei, due treni e due emicranie, editore di riviste e di libri, conferenziere, presidente di questo e di quello...

– Signor presidente!

– Certamente, un altro titolo! Presidente....

SITTA è, senza dubbio, il solo responsabile di un club di magia che non abbia mai dato questa impressione riconfortante ed appena credibile: si dava da fare per la magia e per il Club Magico Italiano (C.M.I.) mettendo da parte ogni scopo di carriera e di gloria personale. Nessuna vanità apparente, niente di questo mercantilismo sfrenato che imperversa nel nostro carrozzone magico. Inizialmente voleva fare della bella magia, servire un'arte che amava come si ama teneramente un'amante. E i famosi incontri di Bologna (diversi all'anno) dove spesso sono stato invitato a partecipare attivamente, restano ai miei occhi i più gradevoli e i più stimolanti del mondo magico contemporaneo. La magia italiana deve loro molto, se non proprio tutto. Bologna era diventata la capitale magica della Penisola, dove SITTA ha invitato tutto ciò che il pianeta offriva di meglio nel campo dei prestigiditatori illustri. In questo contatto, i giovani amatori hanno potuto fare progressi, nomi sconosciuti sono diventati famosi e che forse sarebbero rimasti sempre nell'ombra.

"... (SITTA) si dava da fare per la magia mettendo da parte ogni scopo di carriera e di vanagloria....".

Non bisogna perdere di vista l'enorme lavoro fatto da questo piccolo uomo. Lo dico qui perché sono state fatte delle accuse indegne al suo caro C.M.I. poco dopo la sua morte. Non avete sentito un esaltato affermare che il "precedente regime" (ci si crederebbe all'AFAP) poteva essere definito "i Ceaucescu della Magia"? Niente di meno! Alludendo, senza dubbio, a questa povera MIRELLA ZOCCA, braccio destro di SITTA e tuttavia espulsa dal numero dei consiglieri del C.M.I.

Qui si arriva a questi sordidi intrallazzi (in italiano combinazioni), che sono la piaga del mondo magico dilettante. Non mi voglio immischiare, avendo già pagato di persona, e caro, per capire fino a che livello di bassezza e di viltà possono arrivare gli stupidi e gli incapaci quando formano un gruppo. Avrei almeno guadagnato oggi nel capire che "l'unione fa la forza", come dice il buon senso comune, ma anche, soprattutto, che "l'unione fa la forza degli imbecilli"! Sono sempre insieme, serrano i gomiti e senza riuscire a far mai niente di importante, uniscono le loro mediocrità per demolire coloro che sono spinti da un ideale disinteressato.

– Dove andate, là? (a Tolosa? Peccato perché ci sono i nomi...)

– Io parlo di ALBERTO SITTA, una delle prime figure della magia in Italia. ALBERTO contro cui questi si scagliano, coloro che io sto condannando, ALBERTO che aveva inviato ai membri del C.M.I., nel 1983, una lettera che iniziava così: "Cari amici, mi avete deluso..." Perché una parte dei maghi italiani aveva boicottato il suo grande congresso internazionale di Bologna, ammirabile sotto tutti gli aspetti e che è stato come una ripetizione ed un assaggio di quello che avremmo potuto avere a Roma nel 1991.

Che cosa sognava il caro CHUN CHIN FU, quali cattivi pensieri lo possedevano, quali premonizioni sinistre

l'angosciavano, quando nascosta in una nube di fumo malefico, come in un gioco di magia nera, la morte è venuto a prenderlo una notte dello scorso anno?
Temeva che il FISM di Roma fosse "un nuovo Madrid", come gli predicevano alcuni suoi concittadini e colleghi... che facevano del tutto perché fosse così?
SITTA è scomparso, rimangono all'italiano un certo numero di personalità che con le loro qualità ed i loro difetti, rappresentano una delle costellazioni di maghi tra le più interessanti. Prima di tutto SILVAN, il veneziano. Invitato a definirlo con tre parole, uno dei rappresentanti della generazione dei trentenni, FABIAN, lo definisce così: "elegante, presuntuoso, accaparratore". SILVAN che rappresenta l'opposto perfetto di SITTA, nel senso che l'iper-narcisista, non ha mai fatto niente altro che per se stesso. Egocentrico ed infatuato fino al ridicolo, ALDO SILVAN, lo vedono tutti. Ma dotato, molto dotato, e molto di più per gli affari che per la scena.
Bisogna tuttavia ammettere che le sue apparizioni televisive, prima degli altri, hanno contribuito a far conoscere la nostra arte d'illusionisti al pubblico italiano, cosa considerevole.
Gli si può tuttavia imputare il fatto che ai suoi compatrioti non ha mai fatto conoscere che un solo artista, lui stesso. Mentre persone come BINARELLI e SITTA hanno fatto conoscere nel loro paese una quantità di maghi stranieri.
A suo credito il fatto di essere un notevole esecutore, mentre a suo debito: nessun originalità. A questo riguardo bisogna ricordare che ha fondato la sua reputazione, inizialmente, su una copia esatta del numero di CHANNING POLLOCK e senza l'accordo del celebre americano. Non ricordo questo fatto con intenzione malevola, ma solo per amore della verità storica. Un giovane italiano mi sosteneva accanitamente che è "stato SILVAN ad inventare il numero delle colombe nel fazzoletto". Sempre per amore della verità storica, aggiungiamo che questo non è nemmeno stata un'invenzione di CHANNING POLLOCK.
Poi BINARELLI, il romano, star della televisione italiana alla pari di SILVAN. Uomo senza presunzioni apparenti, simpatico, inventore di giochi, sperimentatore di ogni cosa che riguarda la magia. Pubblica una rivista, QUI MAGIA, che è una delle migliori del mondo per il suo abile dosaggio di giochi inediti, di reportages vivaci e di articoli di opinione.
Poi ALEXANDER, l'amico, lo studente di medicina che è venuto a vedermi al Moulin Rouge dopo lo spettacolo e mi ha portato a fare con la sua piccola auto passeggiate notturne interminabili, per le strade e le vie della sua città molto amata: la regale Torino. Si parlava di magia, certamente, ma anche di letteratura, di scienze, di arte, di politica e di... sesso! È diventato una delle tre stars riconosciute della televisione italiana, una star senza vanità, un vero "garbato" alla maniera di GARCIMORE, di cui ha un pò lo stile facile e popolare.
Tuttavia, al di sopra di tutti c'è la diva della magia, voglio parlare della regina BRACHETTI, ARTURO per gli intimi. Il suo numero di travestimenti femminili tocca il genio dell'arte del trasformismo, certamente, ma anche per le qualità inventive rare, per i doni molteplici, tra cui una voce eccezionale che non è da meno: ARTURO canta arie d'opera sanza usare l'artifizio del play-back, ed è impegnato del resto dai grandi teatri lirici dove mescola in maniera eccellente l'arte dell'illusionismo a quella del bel canto.
E ancora: BUSTRIC il fiorentino, artista sconosciuto in Francia, che sa diventare geniale per la strada. Contro un antico muro romano, tra un cipresso ed una fontana, crea uno scenario e recita una commedia che blocca anche il passante più indifferente o il più frettoloso, per portarlo con lui fuori da questo mondo, cioè in quello di BUSTRIC. Questo è il sommo dell'arte.
Poi gli altri... FABIAN un corpo da colosso con la testa da bambino riccioluto, con il futuro davanti a lui. AURELIO PAVIATO, un po' troppo dottorale, forse, italianissimo anche lui, una tecnica di close-up-man (che parola mamma mia!) rigorosa e spesso originale.
E MIRKO, che per la sua somiglianza fisica e le colombe abbiamo chiamato "il figlio di SILVAN" durante una memorabile tournée organizzata da Bustric. I RE MAGI (i re magi). C'era anche BORIS BORSUKS, il pickpocket, SITTA e il presentatore-comico FRANCO MESCOLINI, un piccola rotondità che schiacciava un pisolino alla fine delle nostre cene notturne... o intonava un'aria d'opera.
Si canta molto in Italia, come vedete, il chianti e la grappa aiutano. Si mangia anche molto e si fa all'amore niente male. Per cui qualificherei questo popolo rabeliano, se non possedesse la classe e la nobilità un po' altezzosa (ma non troppo!) dei suoi grandi antenati romani. Diciamo che sono dei rabelesiani distinti.
Come dilettanti puri c'è MAXIM, un altro grande amico, milanese da sempre, di professione chimico, amante sviscerato della magia. Ha impiegato, per decine di anni, uno zelo senza riserve al servizio del C.M.I. di SITTA. E MARIO ALTOBELLI, ROXY e VITTORIO BALLI e il professor ZELLI...
– Ancora un "professore"!...
– Eh no! Stavolta si tratta veramente di un professore. È un chirurgo romano, grande collezionista e creatore di uno strano numero dove travestito da colomba gigante, grande come uno struzzo, fa apparire dei piccoli maghi in frac....
– Come se non ce ne fosse già abbastanza, con o senza frac.... E LORENZO BOËR, buon Dio, che peccato dimenticare! Un bell'uomo distinto, grande signore come solo un italiano sa esserlo. Io lo associo alle estati e sopratutto agli inverni a Venezia, questi inverni dove,

per andare a pranzo da lui si deve fare l'equilibrista sulle passerelle di legno che sorvolano l'acqua glauca delle strade inondate. Vicino al suo ufficio di ingegnere, un piccolo stanzino nasconde ai suoi clienti severi, il manichino sul quale si esercita continuamente al pickpocketismo.

DOMENICO DANTE, infine laureato in economia e commercio, una forte sagoma realmente ed anche in senso figurato. Ha creato una "casa magica", Progetto Magia. Ha assunto le redini del C.M.I. di cui è stato nominato presidente alla morte di SITTA.

".... si canta molto in Italia, il chianti e la grappa aiutano..." Per essere completi bisogna parlare anche dei luoghi di lavoro, del pubblico italiano. In Italia, come in altre parti del mondo, il music-hall tradizionale è finito. Per tener testa alla televisione italiana, dove centinaia di reti private trasmettono e ritrasmettono dei video pirata qualsiasi, vi sono in primo luogo i classici night club di papa, con un pubblico formato da uomini ricconi e di un parterre di puttane diplomate (le entraineuses) e di puttane dilettanti (le spogliarelliste che fanno sala). Le condizioni di lavoro (un'assoluta disorganizzazione) sono difficili, ma è un'eccellente scuola per i debuttanti. Io consiglio sempre ai giovani di fare una tournée nei cabarets italiani per imparare il mestiere. Dopo di che si può affrontare tutto, anche la giuria del FISM, che non è dir poco... Accanto ai night clubs sono apparsi in questi ultimi anni le discoteche che offrono veri spettacoli di music-hall. Con le loro attrezzature tecniche formidabili, la proporzione delle scene e dei palchi, sono a metà strada tra il defunto teatro e l'intramontabile cabaret. Il Lady Godiva di Rimini è un esempio tipico. Lavorare in questo locale è una cosa formidabile, tanto più che il pubblico italiano è il migliore del mondo, a mio parere.

– Vale a dire?

– Caloroso, espansivo, molto spesso conosce le cose della magia, cosa sorprendente.

Si può spiegare la grande ricettività degli italiani per la nostra arte con argomenti molteplici, come l'esuberanza propria di questo popolo latino o anche con una buona vulgarizzazione-educazione delle masse, fatta dagli artisti attraverso la televisione e in primo luogo dall'ineffabile SILVAN. Ma io credo che se la magia è così popolare dall'altra parte delle Alpi, lo si deve al fatto che l'Italia, da sempre, è stata la terra dei miracoli. Non c'è villaggio che non abbia la sua santa che piange a data fissa, la sua vergine guaritrice, le sue reliquie dispensatrici di miracoli, i suoi luoghi abitati da fantasmi. Vi si creda o no, una cosa è certa: tutto ciò è amato e alla follia. Si ama il soprannaturale. Roma avrà sempre il suo papa "rappresentante di Dio sulla terra" per coloro che ci credono (o ne hanno bisogno), abile ciarlatano-magico per altri.

– Cosa si deve leggere!

– Calmatevi! All'inizio di questo articolo ho ricordato le complicità che spesso hanno accoppiato da una parte la religione e dall'altra, la magia deviata. Finirei dicendo che se se la intendono così bene, è perché sono sorelle di latte, si sono nutrite allo stesso seno; l'angoscia esistenziale che tormenta ogni uomo, in un momento o nell'altro della vita, la tragicità della condizione umana a cui tanti non vedono altro rimedio che il sovrannaturale: a chi la religione, a chi la magia!

".... non c'è villaggio che non abbia la sua santa che piange a data fissa, la sua vergine guaritrice e le sue reliquie dispensatrici di miracoli, i suoi luoghi abitati da fantasmi..." Ho partecipato al Giubileo di LOU TANNEN a New York. Era un giorno di conferenza, cioè un giorno "senza" per me che non sento. Sono quindi partito alla scoperta, a caso, per gli interminabili corridoi del Brown Hotel, sede del Congresso: sala cinematografica, palestra, supermercato, parrucchiere, sala "massaggi". Credevo di aver scoperto tutto quando per caso, attraverso una piccola porta aperta, ho visto un ridotto pubblico, ma attento, assistere ad uno spettacolo che non vedevo ancora. Mi sono avvicinato con discrezione e, sporgendomi, ho potuto distinguere, un fazzoletto bianco, una specie di bacchetta, un piattino e due piccoli recipienti che contenevano dei liquidi. "Toh, c'è un mago che fa una conferenza". Mi sono sporto ancora di più per vedere il personaggio e mi è preso un colpo: vestito dei suoi paramenti sacerdotali, c'era un prete che stava celebrando la messa!

SITTA ha riso quando gli ho raccontato questa storia che mostrava una somiglianza impressionante tra gli oggetti del mago e quelli che usa il sacerdote: il calice, la patena, le ampolle...

Ma lui non vedeva in questa somiglianza una ragione per dubitare, al contrario, poiché gli affermavo con forza la mia miscredenza, ebbe questa replica inaspettata, degna di un sognatore e di un poeta: "Vedrai, PIERRE, quando morirai forse avrai un bella sorpresa"!

E lui, perché non doveva avere una bella sorpresa, visto che siamo qui nel campo dell'illusione?

In questo aldilà paradisiaco che egli non escludeva, è infine riuscito a mettere in piedi la sua super-FISM romana. Io la vedo come se ci fosse: l'immensa corte di maghi defunti affluire dalla notte dei tempi, appressarsi verso la gigantesca struttura gonfiabile che il piccolo bolognese aveva immaginato per supplire alla mancanza di una sala per spettacoli a Roma all'altezza dei suoi sogni. È un successo immenso: il papa in persona che riceve i suoi fratelli maghi e li benedice.

Perché SITTA, da perfetto italiano, aveva previsto questa udienza dal papa. Non è una frottola.

"Tutte le strade portano a Roma" diceva una famosa pubblicità esposta a L'Aia per il FISM '88. Possiamo aggiungere ora, senza rischio di sbagliare: tutte le strade portano in Vaticano. Soprattutto in Italia.

I NUOVI AUTORI

S. Amadori – S. Canali

TRIPLO CAMBIO
STEFANO AMADORI

EFFETTO:
Quattro due si trasformano in quattro otto che si trasformano in quattro assi.

OCCORRENTE:
Quattro carte speciali e due normali, un tappetino per micromagia, un mazzo di carte. Le carte speciali sono così composte: tre carte a doppia faccia, da una parte un asso, dall'altra una carta stampata doppia in diagonale; in pratica su un indice c'è un due, sull'altro un otto. La quarta carta doppia è composta dall'asso mancante, da un lato, e dall'asso di fiori dall'altro. Le due carte normali sono il due e l'otto mancanti sulle carte stampate doppie.

PREPARAZIONE:
Deposita sul tavolo: la carta con i due assi, asso di fiori in alto, l'otto normale faccia in alto, le tre carte stampate doppie in diagonale con gli assi faccia in basso e gli indici con l'otto in alto a sinistra, il due normale faccia in alto.
Raccogli il mazzetto e mettilo tutto sul mazzo faccia in alto, metti tutto il mazzo nel suo astuccio.

ESECUZIONE:
Estrai il mazzo dall'astuccio e posalo sul tappetino faccia in alto, spiega che non mescolerai le carte perché l'hai già fatto alcune ore prima, dai la tua parola che ciò che stai dicendo è vero e che comunque come ulteriore garanzia taglierai il mazzo ancora una volta; unendo le parole all'azione, taglia circa metà del mazzo e deposita il mazzetto alzato alla destra del mazzetto restante, fai fare al tappetino un giro in maniera da cambiare posto ai mazzetti, prendi il mazzetto di sinistra e mettilo sopra a quello di destra in maniera da completare il taglio. In realtà hai fatto soltanto una gag ed il mazzo non è stato tagliato; al pubblico sarà evidente in quanto continuerà a vedere sulla faccia del mazzo sempre il due di prima.
Prosegui prendendo a mazzetto le prime quattro carte, sventagliale (non troppo) in maniera da far vedere quattro due. Spiega che questa è una combinazione molto magica in quanto in cima ad un mazzo "mescolato" e "tagliato" c'è un poker di due.
Il pubblico sarà un pò freddino, fingi di credere che ciò dipende dal fatto che un poker di due è un poker di poco valore, prendi ora l'otto che si vede sulla cima del mazzo e inseriscilo nel ventaglio in seconda posizione, sotto al primo due che toglierai e metterai da parte. Chiudi il ventaglio ed esegui un "tunnel move" facendo girare il mazzetto sui suoi lati lunghi. Apri a ventaglio il mazzetto ed ora avrai un poker di otto. Se anche a questo punto il pubblico sarà freddino non preoccuparti perché ora li stendi; fai notare che in cima al mazzo c'è ora, per "combinazione magica" un asso (asso di fiori); prendilo ed inseriscilo nel ventaglio in seconda posizione dietro il primo otto che toglierai e metterai da parte. Squadra il mazzetto ed esegui un "tunnel move" questa volta però capovolgendo sottosopra il mazzetto; tale mossa non verrà notata in quanto in cima al mazzetto ci sarà sempre un asso di fiori, sventaglia il mazzetto e come climax finale hai ora un bel poker di assi.
Se vuoi ora mostrare le carte normali di faccia e di dorso prosegui in questo modo: chiudi il ventaglio di assi e deposita il mazzetto sopra all'otto che avevi messo da parte ed il tutto sopra al due che pure avevi messo da parte, esegui una conta ottica ed il pubblico vedrà otto carte normali di faccia e di dorso.

P.S. Le carte necessarie per questa routine si possono trovare in un mazzo fako.

PALLINE CHE CAMBIANO COLORE
SILVANO CANALI

EFFETTO:
Il mago estrae dalla tasca destra della giacca una pallina bianca che va a introdurre in un tubo di color giallo con bordi bianchi, la pallina tenuta fra l'indice e il pollice della mano destra viene fatta andare dentro il tubo e quando esce è incredibilmente di un altro colore e così avviene per altre due volte alla fine il mago mostra il tubo vuoto e le tre rimanenti palline colorate.

OCCORRENTE:
Palline da ping pong (almeno 4) di cui una bianca, pennarelli per colorare le altre 3 rimanenti palline di un

colore che volete voi. Vi consiglio colori scuri per via dei tratti del pennarello. Un tubo; vi consiglio quello della pellicola trasparente "DOMO PAK" un cartoncino giallo di misure, lunghezza cm. 28, larghezza cm. 14, dopo averlo disegnato e ritagliato incollatelo sul tubo infine mettetegli del nastro isolante bianco di spessore 0,15 mm. girate il nastro almeno 3 giri a entrambe le estremità del tubo alla fine tagliate con delle forbici il nastro che avanza e così il tubo è terminato.

PRESENTAZIONE:

Il mago estrae una pallina bianca dalla tasca destra della giacca e con la mano sinistra tiene il tubo magico, avvicina la mano destra al tubo con la pallina fra il pollice e l'indice la fa scendere nel tubo e quando esce alla fine è proprio colorata questo continua con altre due palline e le fa diventare colorate anch'esse alla fine mostra il tubo vuoto saluta e se ne va via.

CONSIGLI:

I pennarelli vi consiglio i "TURBO GIOTTO" perché non si scioglie il colore quando li usate, il tubo vi consiglio di usare quello della pellicola "DOMO PAK" perché è della misura giusta e aiuta molto nel numero: è molto robusto, quando si presenta appare all'occhio del pubblico molto bello da vedere.

Il nastro isolante è perché serve a rifinire il tubo per il centimetro che manca a entrambi i lati.

Ricordatevi che per voi la quantità è 4 palline totali invece il pubblico deve immaginare che voi avete in tasca solo 3 palline bianche che entrando nel tubo si coloreranno magicamente poi alla fine non dovete far vedere la pallina, bianca, il tubo deve essere usato leggermente obliquo verso sinistra, se avete a disposizione un tavolino metteteci sopra un contenitore a sfera con un'apertura in alto. Possibilmente il contenitore dovrebbe essere trasparente, così che il pubblico veda tutte le palline già colorate. Se invece non avete nessun contenitore né un tavolino depositatele nella tasca sinistra della giacca.

In questo caso le palline sono solo 4, 3 colorate e una bianca però la quantità, se volete, potete aumentarla (ad esempio tutta la tasca piena e l'ultima sempre bianca è sempre come descritto prima).

La pallina bianca deve essere per il pubblico un'esca, deve essere vista dal pubblico poi illusivamente colorata, invece voi impalmando quest'ultima fingete di prenderne un'altra bianca dalla tasca e così via. In fine dovete sempre ricordarvi che le palline colorate del palmo destro vanno nel tubo veramente invece quella bianca va trattenuta sempre, così non dovete usare ad esempio 30 palline colorate e 30 bianche: così avendone solo una bianca non vi sbaglierete mai. Buon Spettacolo.

IL CONCORSO

QUI MAGIA intende promuovere e valorizzare i "NUOVI AUTORI MAGICI ITALIANI". A tale scopo ha bandito un concorso con le seguenti modalità:

- Ogni abbonato a QUI MAGIA o associato ad uno dei RING I.B.M. italiani potrà inviare effetti di sua creazione o sostanzialmente modificati alla nostra redazione. (I testi dovranno essere dattiloscritti e corredati delle relative illustrazioni, se necessarie).
- Una apposita Giuria di esperti, i nomi dei giurati saranno resi noti nel prossimo numero, valuterà i lavori assegnandogli un punteggio, secondo le norme F.I.S.M. per la categoria "INVENZIONE".
  I lavori che supereranno il 50% del punteggio massimo verranno pubblicati, con fotografia dell'Autore, sulle pagine di questa rivista.
- Al termine del 1992 verranno premiati, come segue, i primi due classificati:

1° CLASSIFICATO: "I 7 VOLUMI DEL TARBELL" la più completa opera enciclopedica sulla prestigiazione (valore commerciale Lit. 350.000).

2° CLASSIFICATO: RACCOLTA RILEGATA DI QUI MAGIA ANNI 1988/1989

I premi veranno consegnati nella prima riunione del RING 204 di ROMA dell'I.B.M. del 1993 di cui i vincitori saranno ospiti.

AFFRETTATEVI A PARTECIPARE!!!

UN LIBRO È MEGLIO

T. Binarelli - R. Pannain

Copiosa, anche questo bimestre la produzione editoriale, sia italiana che estera e se questo da un lato è un elemento positivo, dall'altro diventa sempre più impegnativo seguirla da parte di ogni appassionato sia per l'impegno economico che di tempo che la stessa richiede.
Iniziamo quindi con la produzione italiana che vede il debutto di due "nuovi autori", anche editori di se stessi e più esattamente:

CLAUDIO FACILLA in
"PENSANDO" LA CARTOMAGIA.
delle EDIZIONI MAGICO EFFETTO di Taranto.
Un volumetto elegante di 40 pagine che descrive minuziosamente, con una ampia documentazione fotografica, 6 effetti di cartomagia. Ma più che gli effetti, tutti peraltro validi ed efficaci, sono importanti i "pensieri" ossia le considerazioni sulla presentazione e sul modo di fare spettacolo in close-up, e sul "modo di creare" il proprio repertorio.
Una pubblicazione insomma che si pone all'attenzione del lettore sia neofita che esperto per farci riflettere e pensare e che questi suggerimenti vengano da un rappresentante della nuova generazione è consolante perché sta a significare che, almeno qualcuno, non si accontenta dei soliti "fiorellini e bastoncini colorati". Auguri e complimenti a CLAUDIO e lo aspettiamo al prossimo lavoro.
A proposito abbiamo lanciato un concorso per "Nuovi Autori", attendiamo una partecipazione!

WOLF WALDBAUER in
ESPERIENZE MENTALI
edito dallo stesso Autore, Via Mar Nero 30 - 20152 MILANO.
Anche in questo caso 40 pagine suddivise in 15 capitoli di cui solo 6 descriventi effetti, gli altri tutti dedicati a considerazioni e pensieri sul mentalismo, la sua presentazione ed il rapporto con il pubblico.
Anche qui colpisce la lucidità di analisi e di concetti che contraddistingue questo Autore che apprezziamo come redattore del periodico informativo del CLAM di Milano.
Ancora una presenza che fa ben sperare sul futuro della magia italiana che se riesce a sciogliersi dalle pastoie imposte da coloro che ne vogliono solo mantere la funzione di "orto commerciale" impedendone l'evoluzione per poter primeggiare, può dare molto, non solo all'interno del nostro paese ma anche all'estero nei numerosi eventi internazionali. Anche a lui l'invito a partecipare al nostro concorso per giungere ad una più ampia fetta di lettori.
Per la serie i ritorni invece, apre
FABIAN con ben tre pubblicazioni e più esattamente:
CHE DUE PALLE!!!
14 pagine per una routine con le palline di spugna completa di gags e presentazione comica e poiché questi effetti fanno parte del repertorio di tutti coloro che, a torto o a ragione, si interessano di close-up, l'invito non può che essere uno: studiatela, diversificandovi rinnoverete il vostro repertorio.

DOVE VAI SE IL TENKAI NON LO SAI?!
Un'altra pubblicazione di 16 pagine che propone una serie di sette effetti originali che utilizzano, fondamentalmente il TENKAI MOVE, che non è una qualità di thè cinese, ma una importantissima mossa di tecnica cartomagica, descritta all'inizio di questo volume, capace di moltissime applicazioni per la realizzazione di effetti "impossibili", ancora quindi una pubblicazione per studiare e pensare.

TUTTO QUELLO CHE AVRESTI VOLUTO SAPERE SU UN MAZZO DI CARTE E NON HAI MAI OSATO CHIEDERE.
Ovvero il terzo libro della serie "La cartomagia commerciale di ALDO COLOMBINI", questa volta la prefazione è di TIZIANO MEDICI, i giochi descritti e dettagliatamente illustrati sono 14 nelle 36 pagine che compongono questa pubblicazione.
Il nome dell'Autore, il costante successo che sta riscuotendo anche all'estero ci sembrano una garanzia sufficiente per consigliarne l'acquisto senza bisogno di entrare nel dettaglio dei contenuti.
Le pubblicazioni sono reperibili sia presso l'autore: FABIAN (ALDO COLOMBINI) Via Caboto 11, 41053 MARANELLO (MODENA) o presso lo Studio di Prestigiazione: "LA PORTA MAGICA" - Via Dessiè 2 - ROMA (tel. e fax 06/8601702).

A proposito de "LA PORTA MAGICA" e del suo titolare LAMBERTO DESIDERI, non possiamo che lodare l'opera culturale, unico esempio italiano, con il grande spazio che da alla importazione di testi ed alla editoria italiana consentendo così a "coloro che non si accontentano" di poter scegliere quanto di meglio offre questo

settore.
In questi ultimi tempi è stato, sempre da questo Studio di Prestigiazione, molto ampliato il settore dei video d'importazione che consentono uno studio più immediato e diretto.
Dalla più recente produzione editoriale stralciamo:

TECNICA E MAGIA CON LE MONETE
Autore: MICHAEL RUBISTEIN
122 pagine, copiosamente illustrate dai chiarissimi disegni di LUCA PICCARDI.
Suddiviso in sei capitoli che vanno a colmare una profonda lacuna della editoria magica italiana proprio sugli effetti con le monete, che pure tanto spazio hanno nel close-up. Gli interessati all'argomento troveranno quindi ben 13 tecniche e 29 effetti su cui studiare per ampliare il proprio repertorio o formarne direttamente uno nuovo, grazie alla chiarezza dello stile descrittivo dell'Autore, già noto per la precedente opera di grande successo: "LA BIBBIA DEL CLOSE-UP", e la consueta elegante veste tipografica curata dell'Editore con la supervisione di SILVIA NICCOLETTI.

Per la serie andiamo all'estero, tutta una serie di novità, ma naturalmente reperibilissime in Italia.
Nel numero scorso, "disperati" per vedere usare sempre il "FALSO POLLICE" nello stesso modo, sparizione di sigarette e simili, avevamo recensito un "vecchio libro del 1984", oggi invece siamo in grado di darvi una novità:

DUSHECK'S THUMB TIP MAGIC
Autore: STEVE DUSHECK
Edito da: AMERICAN MAGIC COMPANY – Pennsylvania – U.S.A.
62 pagine con 56 illustrazioni che descrivono 16 effetti o nuovi modi di uso di questo indispensabile e "troppo famoso" accessorio. Alcune applicazioni assolutamente inconsuete e proprio per questo particolarmente apprezzabili.
Un volume insomma, anche in questo caso, su cui pensare e studiare.

MARTIN'S MIRACLES
Autore ed illustratore: ERIC C. LEWIS
Edito da: MAGICAL PUBBLICATIONS – California – U.S.A.
Una riedizione 1991 di un volume che ha visto la sua prima uscita nel 1985, ma che non per questo ha perso di freschezza ed attualità; 151 pagine, suddivise in 5 capitoli, descriventi ben 39 effetti da close-up e da sala, tra cui spicca: "THE IMPOSSIBLE MINIATURE CARD RISE" ovvero le tre carte che si sollevano utilizzando un mazzo di carte mignon.
Un volume capace quindi di spunti di novità per coloro che li ricercano.

Ma il vero scoop editoriale di quest'anno è sicuramente:

CARD CRAFT
Autore: J.K. HARTMAN
Edito da: R. KAUFMAN e A. GREENBERG – U.S.A. 1991.
Un volume monumentale di ben 665 pagine. con oltre 1.500 illustrazioni descrivente nei suoi 24 capitoli ben 276 tecniche ed effetti con carte da gioco.
Un volume monumentale che non può mancare sullo scaffale di NESSUNO che si interessi di prestigiazione, perché riepiloga, in un unico volume, tutte le mosse fondamentali con le carte da gioco.
Il neofita vi troverà quindi una fonte sicura, non solamente per apprendere quanto necessario per la cartomagia, ma anche per leggere ed interpretare altri volumi in quanto sono le stesse tecniche la cui conoscenza viene data per scontata nei libri di cartomagia avanzata e solo citate per nome.
L'esperto troverà raccolte in un unico volume tutte le tecniche necessarie con cui rinfrescare le proprie capacità più tutta una serie di tecniche nuove che non potranno che migliorare il proprio bagaglio tecnico.
Per quanto riguarda il lato artistico, l'enorme quantità di effetti descritti nella seconda metà del libro ne fanno uno strumento indispensabile di lavoro, di ricerca e di nuova fonte creativa.
Un volume insomma che appena uscito è già un classico che resterà negli anni, affiancandosi a quei volumi indispensabili come GREATER MAGIC e EXPERT CARD TECHNIQUE.

SMOKE AND MIRRORS
Autore: JOHN BANNON
Edito da: R. KAUFMAN a A. GREENBERG – U.S.A. 1991.
L'Autore ha debuttato nel settore editoriale nel 1986 con "MIRAGE", ma il suo più grande successo è stato sicuramente IMPOSSIBILIA, un libro del 1990, di cui è stato realizzato anche il relativo video (reperibili entrambi da LA PORTA MAGICA di Roma).
Ci propone oggi questa sua nuova opera che non è difficile profetizzare sarà il successo di questa nuova stagione in quanto nelle 160 pagine di grande formato, illustrate nel consueto stile di KAUFMAN, descrive ben 31 effetti novità con le carte da gioco tutti ugualmente validi, in linea con lo stile dell'Autore ed indirizzati agli appassionati esperti di cartomagia che è sicuramente l'argomento più prolifico e creativo di tutto lo scibile della prestigiazione.
Un volume insomma, con la prefazione di SIMON ARONSON, per gli esperti è già una indicazione, che non mancherà di soddisfare gli appetiti degli appassionati di questo settore.

INCREDIBILI COINCIDENZE

T. Binarelli con idee di E. Marlo, K. Krenzell
M. Brandoli, L. Desideri, R. Giobbi

L'effetto che segue, come intuibile dal sottotitolo è il frutto di una serie di ispirazioni e delle relative "chiacchiere" con altri Cardician.
L'effetto può essere eseguito con uno o due mazzi passando quindi, per quello che riguarda la presentazione, dalla PREDIZIONE ad un effetto del tipo "FATE COME ME", l'aspetto importante che in entrambi i casi è sempre lo o gli spettatori a maneggiare il mazzo dando così vita ad un FINALE INCREDIBILE!
Anche i metodi usati sono due, ma entrambi in grado di lasciarvi alla fine con un mazzo di carte"pulito" e quindi di consentirvi di proseguire nel vostro repertorio.
È un ottimo effetto d'apertura, sia per la sua concezione, che per la minima necessaria preparazione.

Versione con UN SOLO MAZZO

EFFETTO:
Mostrato e mescolato un mazzo di carte l'esecutore lo consegna allo spettatore, invitandolo a compiere le seguenti azioni, non prima di aver consegnato, ad un secondo spettatore, la sua predizione scritta su apposito foglio di carta:
- prendere il mazzo e metterlo sotto il tavolo;
- prendere, a caso, una carta dal centro del mazzo;
- senza prenderne conoscenza, metterla a faccia in alto sul mazzo stesso;
- tagliare, più o meno al centro, e completare l'alzata e riportare il mazzo sul tavolo.

Solo a questo punto l'artista fa leggere la sua predizione e steso il mazzo a nastro sul tavolo una sola carta risulterà essere faccia in alto, e corrisponderà esattamente a quella predetta!!!
Ma per il pubblico le sorprese non sono finite: controllando il dorso di questa carta sarà "ROSSO", mentre tutto il resto del mazzo è "BLU".

PRIMO METODO

OCCORRENTE:
1) Un mazzo a dorso BLU di cui la faccia di tutte le carte sia stata trattata con del "ROUGHING FLUID". (Anche se trattato in questo modo e perdendo una certa parte della sua scorrevolezza, il mazzo potrà essere usato per successivi effetti).
2) Una carta da gioco a dorso rosso "NON TRATTATA".

ESECUZIONE:

1) Mettete la carta a dorso rosso, FACCIA IN ALTO come AL QUARTO POSTO DA FONDO DEL MAZZO.
2) Operate come descritto nell'effetto, essendo sicuri che:
- AL PRIMO MISCUGLIO NESSUNO POTRÀ, GRAZIE ALLA SUA POSIZIONE, NOTARE LA CARTA ROVESCIATA.
- LA CARTA EFFETTIVAMENTE ROVESCIATA DALLO SPETTATORE, GRAZIE AL TRATTAMENTO DEL MAZZO, "SCOMPARIRÀ" E L'UNICA A MOSTRARSI SARÀ QUELLA A DORSO ROSSO CHE OVVIAMENTE CORRISPONDERÀ ALLA VOSTRA PREDIZIONE.

SECONDO METODO

L'effetto è esattamente quello del primo, per i puristi, il mazzo non è integralmente preparato ma SOLO UNA CARTA.

OCCORRENTE E PREPARAZIONE:
1) Un mazzo di carte a dorso BLU.
2) Una carta a dorso ROSSO.
3) Una confezione di COLLA PRITT REMOVIBILE.
4) Mettete la carta a dorso ROSSO al quinto posto contando dal fondo del mazzo.
5) Trattate la parte centrale della ultima carta del mazzo, sarà meglio sia una figura, con la COLLA o CON CERA DA PRESTIGIATORI.

ESECUZIONE:
- Come nell'effetto, con la certezza che la carta "ADESIVA" si attaccherà alla faccia di quella girata dallo spettatore e quindi stendendo il mazzo a nastro la sola carta a mostrarsi sarà quella da voi preparata e rispondente alla vostra predizione.

– Esaurito l'effetto vi sarà facile recuperare la carta doppia ed asportarla impalmandola o ristaccarla ripristindando la corretta formazione del mazzo.

Versione con DUE MAZZI

EFFETTO:
– Due spettatori collaborano all'effetto e sono seduti alla destra ed alla sinistra dell'artista.
– Mostrando e mescolando due mazzi, l'artista consegna il mazzo rosso allo spettatore alla sua destra ed il blu a quello alla sua sinistra.
– parlando delle casualità gemellari, invita i due spettatori a compiere, all'unisono le seguenti operazioni.
1) Prendere il mazzo e metterlo sotto il tavolo.
2) Prendere a caso una carta dal centro del mazzo.
3) Senza prenderne conoscenza, metterla a faccia in alto sul mazzo.
4) Tagliare il mazzo, più o meno al centro e completare l'alzata.
5) Riportare il mazzo sul tavolo.
– A questo punto l'esecutore stenderà entrambi i mazzi a nastro sul tavolo, lato dorso, e solo una carta per mazzo apparirà rovesciata, la due carte saranno IDENTICHE!
– Come supplemento di sorpresa, rovesciando le due carte e mostrandone i dorsi si noterà che quella del mazzo blu è a dorso rosso e quella del mazzo rosso è a dorso blu.

PREPARAZIONE:
– Entrambi i mazzi sono preparati con uno dei due metodi precedentemente indicati.
– Sola accortezza è che nel mazzo BLU dovrete inserire, ROVESCIATA, una carta a dorso ROSSO ed in quello ROSSO una carta a dorso BLU, tutto il resto è consequenziale e come nell'effetto.

CONSIDERAZIONI:
In questa seconda versione non vi è bisogno, a mio giudizio, della predizione, in quanto l'effetto è già sufficientemente FORTE, per suo conto e la sorpresa finale dell'inversione dei dorsi gli dà già un tocco di inesplicabile magia.

SE POI VOLETE VERAMENTE STRAFARE ED AVERE UN EFFETTO STRAORDINARIO ECCOVI:

TRIPLA COINCIDENZA

EFFETTO:
– Anche in questo caso due spettatori, seduti a destra ed a sinistra dell'esecutore collaborano alla esibizione.
– Dopo aver mostrato e mescolato due mazzi di carte, uno a dorso blu ed uno a dorso rosso, l'esecutore ne consegna uno ciascuno ai due spettatori, invitandoli alle seguenti azioni:
1) In piena vista girare, faccia in alto sul mazzo un piccolo mazzetto di carte, rovesciare ancora sul mazzo una porzione di carte più ampia della precedente.
2) Sfogliare le carte fino alla prima carta che apparirà di dorso e metterla, senza guardarla, dorso in alto sul tavolo.
3) Mettere dorso in alto sul tavolo le carte che erano faccia in alto e sovrapporvi il mazzetto rimasto in mano.
4) Tagliare il mazzo, più o meno a metà e mettere la metà inferiore, a croce su quella superiore.
5) Entrambi gli spettatori debbono agire all'unisono.
6) Sollevare il mazzetto a croce e prendere e mettere a fianco della prima, coperta sul tavolo, la carta a cui si è tagliato, ricomporre il mazzo.
7) Prendere il mazzo, portarlo sotto il tavolo e compiere le seguenti operazioni:
a) prendere a caso una carta dal centro del mazzo;
b) senza prenderne conoscenza, metterla a faccia in alto sul mazzo;
c) tagliare il mazzo, più o meno al centro e completare l'alzata;
d) riportare il mazzo sul tavolo.

– Solo a questo punto l'esecutore rovescia faccia in alto, mostrandole, le prime due carte scelte da ciascuno spettatore: SARANNO IDENTICHE!
– Stendendo i due mazzi a nastro mostrerà come anche le due carte rovesciate sono UGUALI tra loro.
– mostrando i dorsi di queste ultime due farà riscontrare, come già illustrato, la differenza dei dorsi, invertiti rispetto ai mazzi.

PREPARAZIONE:
Oltre alla preparazione del mazzo già prevista (tutto "roughing fluid" o unica carta adesiva e le carte rovesciate) le prime due carte di ogni mazzo saranno: (per es.:) ASSO DI PICCHE e DIECI DI CUORI.

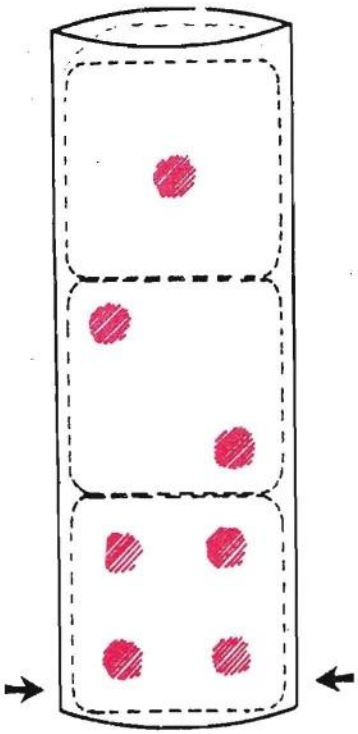
ESECUZIONE:
1) Mescolate i mazzi senza disturbare il set-up.
2) Proseguite poi come descritto nell'effetto, l'esecuzione è ASSOLUTAMENTE AUTOMATICA.
3) In quanto alla prima parte dell'effetto essa è costituita da due "vecchie" forzature, presentate in una nuova veste. L'idea è tratta dal libro "CLOSE UP IMPACT" di KEN KRENZELL, per chi volesse saperne di più consultare l'effetto:
"Double s'entendre" a pagina 12/13/14 del citato libro di KEN KRENZELL.

UNA INSPIEGABILE APPARIZIONE

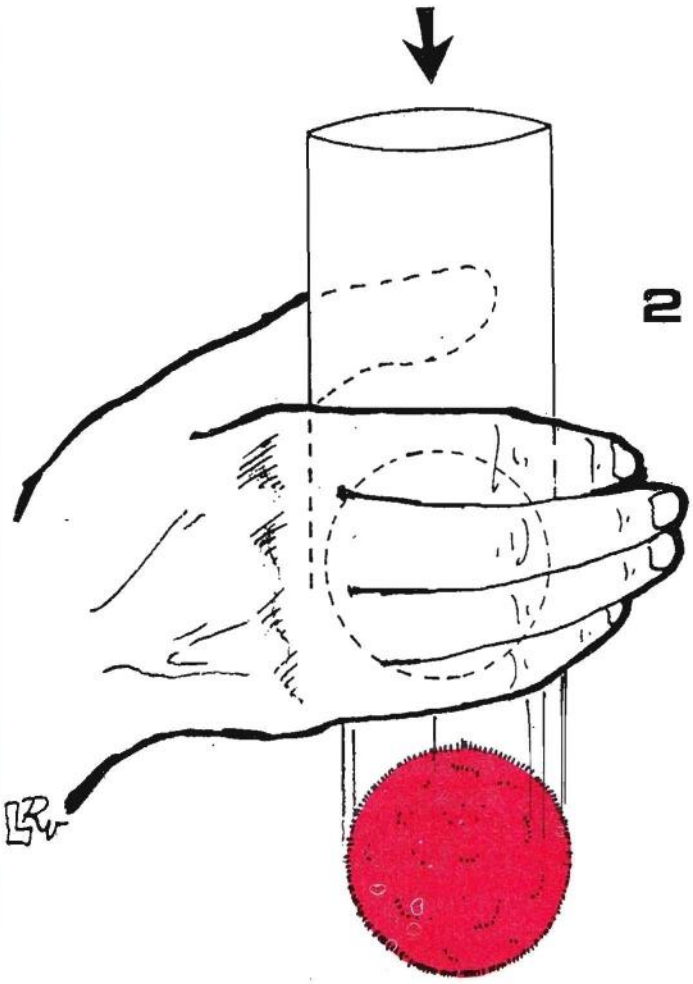
Marconik

MATERIALE:
Un tubo di plastica di quelli che si prendono in farmacia per le pillole. Alto circa 7,5 cm., diametro di 3,75 cm.
Tre dadi di differente colore, cm. 2,5 di lato.
Una palla da golf.

ESECUZIONE:
Ponete la palla da golf nella tasca destra della vostra giacca. I tre dadi, invece, poneteli sul tavolo distaccati un 10 cm. dal tubo ed in posizione verticale (uno sull'altro). Portate il tubo vuoto nella mano sinistra (Fig. 1) con le dita appoggiate dove sono le frecce. Muovendo la mano e portando il tubo da sinistra verso destra mettete



1



2

un dado dentro il tubo. Ora, da destra a sinistra, mettete un secondo dato ed infine, di nuovo da sinistra a destra, il 3° dado.
Premendo il tubo di plastica e muovendovi potete, facilmente, trattenere i dadi dentro il tubo. Alzate con la mano sinistra il tubo e mostrate i 3 dadi uno sopra l'altro.
La vostra mano destra prende allora nella tasca destra la palla da golf e la impalma. Portate il tubo nella mano destra come nella fig. 2, il tubo sopra la palla da golf, nascosta nella mano. Ora colpite con la mano sinistra piatta sopra il tubo e la palla da golf cadrà sul tavolo.
Immediatamente ponete il tubo sulla palla: la palla è più grande del tubo. Meravigliandovi aggiungete: "Da dove viene questa palla, per me, è un mistero!"

DOVERE DI CRONACA DIRITTO DI CRITICA

G.P. Zelli

Questo articolo prende lo spunto da quanto ha scritto LAMBERTO DESIDERI nel numero, settembre/ottobre 1991 di QUI MAGIA e ad esso concettualmente si ricollega.

Le riviste magiche di tutto il mondo riportano, accanto alla descrizione di nuovi giuochi, le cronache delle esibizioni locali, nazionali o internazionali di prestigiatori più o meno conosciuti. A volte si tratta di reportage di concorsi magici, altre volte di spettacoli teatrali o televisivi. È un'informazione doverosa da parte dei periodici specializzati, utile ed interessante per chi si occupa di prestigiazione.
Da quando esiste lo spettacolo esiste anche la recensione di esso. La recensione comporta però anche l'obbligo di sottolineare i pregi e i difetti dell'esibizione e quindi la valutazione di essa.
È a questo punto che la cronaca non può essere separata dalla critica, intesa quale valutazione inevitabilmente soggettiva ma per quanto possibile riflettente le reazioni di una più vasta platea.
Non a caso ANDREA CAMILLERI, nel 3° volume dell'Enciclopedia dello Spettacolo di SILVIO D'AMICO, ha dedicato otto fitte pagine all'analisi della critica sotto la voce "cronache dello spettacolo".
Se tutti i generi dello spettacolo, dalla prosa al cinema, dall'opera al balletto, sono sottoposti a recensioni critiche, la prestigiazione si distingue per una sua originale insofferenza per tutto ciò che vada al di là di una citazione elogiativa o addirittura esultante ed esaltante.
Se sfogliate le pagine di una qualsiasi rivista magica, non solo italiana, le cronache che potete leggere (salvo rare eccezioni) sono talmente benevole da far pensare che questo nostro pianeta sia popolato da innumerevoli MANDRAKE.
Perché questa allergia alla vera critica degli spettacoli magici?
Le spiegazioni possono essere varie.
Innanzitutto vi è uno spirito corporativo (almeno sulla carta) che impedisce un sereno e decente giudizio. Al di là delle rivalità, invidie e meschinerie che sono parte del tessuto connettivo di tutti i circoli di tutti i Paesi, è buona norma continuare a parlare di fratellanza magica ed altre utopie del genere.
In questo spirito ipocrita tutte le critiche negative devono essere cancellate (anche se poi vengono maliziosamente sussurrate a voce).
Vi è poi il timore che la critica dell'esibizione di un collega possa ritorcersi, a breve distanza di tempo, in un'impietosa stroncatura del proprio spettacolo. Ciò è legato al fatto che generalmente le cronache vengono stilate da professionisti, i quali si sentono a loro volta vulnerabili.
Perché allora non affidare la critica ad un qualificato dilettante, non ricattabile sul piano del lavoro e della pubblicità?
Mi sembra già di sentire (o forse ho già sentito) le scomposte urla di protesta. Come si permette un "semplice dilettante" di dire che in un certo spettacolo un giuoco non è riuscito? Va bene che di questo si era accorto tutto il pubblico, non va bene invece che se ne accorga (e soprattutto che lo scriva) un "semplice dilettante".
Un'altra ragione è squisitamente editoriale.
Quale direttore di una rivista magica può permettersi il lusso di alienarsi le simpatie (e di conseguenza le quote o gli abbonamenti) di numerosi lettori?
E qui tocchiamo un altro punto delicato. Le cronache e le critiche degli spettacoli magici vengono pubblicate solo su giornali specializzati, inviati per abbonamento a prestigiatori, non letti perciò dal pubblico profano.
Ciò a differenza di quanto accade per tutte le altre forme di spettacolo, recensite da giornali e riviste in pubblica vendita.
Perché allora preoccuparsi tanto se su un giornale a circolazione privata compare una critica negativa? In un ambiente normale questa dovrebbe venir accolta come un suggerimento ad effetto benefico, stimolante a migliorarsi.
Nell'ambiente magico, invece, viene interpretata come un'offesa mortale, lesiva della propria reputazione agli occhi degli altri prestigiatori.
Secondo me la reputazione di un uomo di spettacolo è quella che sa conquistarsi presso gli spettatori (e gli impresari) che sono i veri utenti del suo lavoro, ma non quella goduta presso i propri colleghi.
Per i prestigiatori invece è l'inverso, per motivi che ignoro o che preferisco ignorare. So solo che questi motivi sono una delle principali cause di quel nefando tessuto connettivo al quale accennavo prima, che avvolge ogni circolo magico.
Dovrebbero essere soprattutto gli aspiranti professionisti a ribellarsi contro questo appiattimento servile della critica, proprio perché sono loro a dover essere guidati verso un miglioramento delle proprie esibizioni.
Ma purtroppo, ormai, il professionismo si beve insieme al latte materno e quindi tutti si sentono intolleranti nei riguardi di una critica o consiglio. Forse potrebbe esserci una soluzione: non citare persone, fatti o circostanze suscettibili di una critica negativa. Ma in questo modo si verrebbe meno al dovere di cronaca ed inoltre si incorrerebbe nell'omissione di citazione, con conseguente rancore di qualcuno.
Tuttavia mi piacerebbe leggere una recensione che terminasse con l'ormai celebre frase "bene gli altri".

LA POSTA DEI LETTORI

Pubblichiamo integralmente la lettera indirizzata da GIUSEPPE CASTRI alla RAI, a proposito della rubrica MAGIC ITALY inserita in DOMENICA IN, il testo si commenta da solo ed ogni lettore potrà trarne le conclusioni che ritiene più opportune. Per quanto ci riguarda esponiamo il nostro parere su questo avvenimento nella rubrica ZAPPING. In merito alla presa di posizione di CASTRI ci sorprende che sia di un privato e non, come sarebbe stato auspicabile, di una delle tante associazioni di settore che dovrebbero avere il compito di salvaguardare la categoria.

Egregi signori,
chi vi scrive è un costruttore di "giochi di prestigio" che è riuscito ad affermarsi con i suoi prodotti a livello internazionale.
I più famosi maghi americani hanno esaminato le ns. realizzazioni affermando che trattasi di quanto di meglio sia stato realizzato a tutt'oggi in campo internazionale, sia per tecnologie che per originalità.
L'anno scorso, il quotidiano "La Repubblica", ha dedicato alla mia azienda un articolo di un'intera pagina.
Tutto quanto affermato può essere documentato.
Ho volutamente premesso quanto sopra per dimostrare che ho numerose conoscenze nel campo della prestigiazione.
Mi congratulo con voi per l'interruzione del concorso "MAGIC ITALY" poiché, per quanto i telespettatori hanno potuto vedere, la categoria dei "maghi" italiani, non si è certo fatta una buona pubblicità.
Non so chi vi abbia fornito i nominativi degli "artisti" che sono apparsi in televisione ma viene spontanea la domanda ".... se sono così quelli che si vedono in TV.... figuriamoci gli altri!".
Ci tengo comunque ad informarvi che esistono in Italia diversi prestigiatori veramente bravi e con numeri originali da competere tranquillamente con gli artisti stranieri. Purtroppo questi signori sono nella maggior parte dei casi noti professionisti in altri settori (avvocati, medici, commercialisti, ecc.) che non hanno nessuna intenzione d venire a fare il concorso, probabilmente se aveste invitato come semplici artisti questi signori avreste fatto conoscere ai telespettatori dei "prestigiatori" di classe.
Per quello che ne so "MAGIC ITALY" doveva essere un concorso per nuovi talenti con età inferiore ai 20 anni. Per quel poco che abbiamo visto (anche se nello spettacolo è usanza dichiarare un'età di gran lunga inferiore a quella reale) l'età media dei concorrenti era di almeno 40 anni. Niente da eccepire sull'età ma allora il concorso poteva essere esteso a tutti i maghi.
Vi informo infine che, se volete, posso fornirvi i nominativi di tanti bravi ed originali prestigiatori italiani che sicuramente desteranno il vs. interesse.
Ritengo di aver chiarito almeno sommariamente la mia posizione sia come produttore di articoli per prestigiatori che come appassionato di questa arte.
Fare un'analisi completa dei motivi che impediscono la nascita di nuovi talenti in questa arte sarebbe molto lungo e complesso ma secondo me i motivi principali sono:
– lo sfruttamento dei giovani da parte di "pseudo-impresari" che offrono a questi ragazzi cachet ridicoli (una media di 50/100.000 lire) che, tolte le spese, impediscono loro di aggiornarsi e documentarsi nei punti più importanti dello spettacolo (recitazione, dizione, ecc.).
– I vari club che raccolgono questi appassionati non sono in grado di dare agli iscritti una formazione artistica generale: si limitano ad organizzare periodici meeting dove si illustrano unicamente tecniche di manipolazione e, soprattutto, un largo numero di... commercianti in articoli di prestigiatori fanno lauti guadagni offrendo i loro prodotti agli sprovveduti soci dei vari club.
Pertanto manca la ricerca del personaggio, dell'idea originale! I soliti manipolatori che, con la solita e sempre uguale smorfia, fanno apparire e sparire carte da gioco o palline colorate... mai qualcuno che faccia apparire una macchinetta per il caffè oppure che una volta tanto anziché essere il solito mago ad affettare la bella ed insignificante valletta sia il mago stesso ad essere sospeso, tagliato o sparito.
Da noi sta scomparendo la cultura del teatro ed il pubblico è stufo delle solite cose fini a se stesse, senza storia, senza situation-comedy ed un pò di originalità. Il prestigiatore è ".... un attore che interpretra il personaggio del prestigiatore" ma non necessariamente, soprattutto deve essere un attore.
Perché non insegnamo a fare giochi di prestigio ad attori veri? Sicuramente GIGI PROIETTI o chi per lui, ma anche soltanto i loro allievi, risolleverebbero l'arte magica in Italia perché gli appassionati imparerebbero veramente a fare teatro da questi artisti.
Cosa possono imparare oggi? Se l'esempio che ricevono è quello delle solite facce, soltanto quelle tre o quattro, ma sempre quelle e, onestamente, non offrono molto, artisticamente.
Scusate il mio sfogo ma, comprenderete, "MAGIC ITALY" poteva essere l'occasione per risollevare la magia in Italia, anche il vs. elogiabile sforzo, ha reso vana ogni speranza.
Vi ricordo comunque che in Italia ci sono dei veri artisti ma, probabilmente, coloro che hanno collaborato con voi per segnalarli..... non li conoscono.
Sarebbe per me un grande onore ricevere almeno un fax od una telefonata di riscontro.

DALLA REDAZIONE

Fiducioso in quanto sopra, congratulandomi con voi per l'ottima trasmissione ("MAGIC ITALY" a parte, almeno come è stata fino ad oggi), vi saluto cordialmente.

GIUSEPPE CASTRI

ZAPPING

Ovvero saltellando da un canale televisivo all'altro alla ricerca della magia ed abbiamo visto una abbondanza che non sempre è a favore della qualità. Comunque ben venga questo rinnovato interesse e quindi informiamo, per tutti gli "appassionati del genere" che SILVAN è apparso sui teleschermi di RAI UNO nella trasmissione pomeridiana "CACCIA AL BIGLIETTO" condotta da VALERIO MEROLA.

BINARELLI invece è ancora ospite fisso di BUONA DOMENICA di CANALE 5, il programma condotto da LORELLA CUCCARINI e MARCO COLUMBRO, oltre a saltuarie apparizioni nel programma "FESTA DI COMPLEANNO", condotto da GIGLIOLA CINQUETTI su TELEMONTECARLO.

JAMES RANDI, tornato agli onori della cronaca per essere stato citato per danni da URI GELLER, la richiesta è di 150.000.000, dollari è tornato in Italia, ospite del C.I.C.A.P. il comitato di ricerca sui fenomeni paranormali al MAURIZIO COSTANZO SHOW. Il suo epigono italiano, POLIDORO, è apparso invece all'ISTRUTTORIA di GIULIANO FERRARA su ITALIA 1.

ARTURO BRACHETTI, consolidato dal successo teatrale del suo nuovo spettacolo è apparso al COSTANZO SHOW.

Ma l'evento televisivo della stazione avrebbe potuto essere "MAGIC ITALY", concorso per la elezione del MAGO dell'ANNO, lanciato da PIPPO BAUDO in DOMENICA IN e cancellato dopo la seconda puntata effettiva a causa dello scarso riscontro di audience sottolineata dai dati AUDITEL.

Ma veniamo ai fatti: nella rubrica, della durata di una decina di minuti, si esibivano a mo' di sigla, quatto maghi "giovani" con effetti della durata di 30/40 secondi cadauno e poi due concorrenti con uno spazio di tempo di circa 4/5 minuti.

Hanno partecipato a queste due puntate: TONIUS, FABIANA, SANTHIE, PIER, MASTRO, MrFRANK, ALEXIS e MANUEL che nell'emozione del debutto televisivo e della "fretta esecutiva" hanno presentato effetti più adatti alla "CORRIDA di CORRADO" che non ad un pomposo premio per il mago dell'anno.

I quatto in concorso erano FRANCO SILVI, alias Mr. TRICK, MIRKO MENEGATTI, BOB NOCETI, le cui esibizioni sono state funestate da incidenti di scena, da una impropria e disattenta regia. L'unica a brillare della luce della propria professionalità è stata DAYANA, ma che da sola non poteva salvare la situazione e l'immagine generale NEGATIVA dello spettacolo magico che questa rubrica ha dato.

Sarebbe troppo facile e semplicistico attribuire la responsabilità dell'insuccesso, che si riversa NEGATIVAMENTE su tutto il mondo della magia italiana, ai soli partecipanti, il cui errore fondamentale non è stato quello della scelta dell'effetto e della sua più o meno corretta esecuzione, ma solo quello di aver aderito alla iniziativa in modo incoscente e leggero senza garantirsi alcunché e senza rendersi conto della responsabilità cui andavano incontro.

La vera responsabilità va ricercata nei circoli magici e nei loro esponenti che si sono proposti a consulenti della trasmissione curando:

- la scelta degli artisti;
- gli effetti che gli stessi avrebbero eseguito;
- la regia artistica che avrebbe dovuto affiancare quella televisiva.

Purtroppo questi tre elementi, che erano fondamentali, sono stati assolutamente sottonotati ed ingorati, dando luogo a quell'insuccesso che è stato sotto gli occhi di tutti quelli che hanno seguito la trasmissione.

Ufficialmente nessun circolo nazionale o locale ha "firmato" questa improbabile manifestazione, anche se voci di corridoio, che non è nostro costume riferire, indicano persone e gruppi ben precisi.

Ci possiamo solo augurare che il mondo magico sappia valutare e ribellarsi a quei "parvenues" della magia che fregiandosi di cariche e titoli sui biglietti da visita messi poi alla prova dimostrano tutta la loro dappochezza e che non si rendono conto che la funzione di CONSULENTE richiede una preparazione maggiore e più ampia di quella dell'Artista.

L'unica cosa che vogliamo far rilevare in questa sede è che chiunque appaia su uno schermo televisivo a su un palcoscenico "provato professionista" o "giovane dilettante" non coinvolge solo se stesso ma tutta la categoria quindi uno spettacolo al negativo, come MAGIC ITALY, ha danneggiato non solo i suoi protagonisti, ma tutto lo spettacolo magico che essendo risultato di "scarso gradimento" sul pubblico non richiamerà sicuramente l'interesse profondo dei gestori del settore commerciale, televisivo e non.

In altri termini associazioni e singoli debbono rendersi conto che se nelle riunioni private dei vari circoli si può esibire chicchessia, quando lo spettacolo è televisivo l'esibizionista e l'improvvisazione debbono essere assolutamente banditi.

È quindi necessario che le manifestazioni dei vari circoli, nazionali e non, diventino momento di formazione, ma anche di critica e selezione di nuovi e vecchi adepti cui una eccessiva tolleranza verso esibizioni mediocri siano lo spunto per la nascita non di illusionisti ma di ILLUSI dannosi per se e per gli altri.

DALLA REDAZIONE

Evidentemente il mondo magico non è avvezzo alle critiche e reagisce ad esse, talvolta con veemenza. Con quella obiettività che ci siamo imposti diamo spazio alla lettera del nostro abbonato SALVATORE FIASCO, cui peraltro risponde lo stesso estensore dell'articolo "oggetto della tenzione", il giornalista professionista LUCIANO DONZELLA.
Dalla risposta del nostro collaboratore, che abbiamo particolarmente apprezzato, sottolineiamo al lettore, la non veemenza, ma soprattutto il suo intrinseco valore generale ben oltre la lettera che l'ha determinata.

Al Signor L. DONZELLA
autore di:
"Non stendiamo un velo pietoso su"
QUI MAGIA N. 5 – 1991

Signor DONZELLA,
fondamentalmente accetto di buon grado una critica ma solo se questa viene mossa da qualcuno che sia in un determinato campo.
Di Lei è la prima volta che leggo il Suo nome e questo basta e avanza per dirLe che, nel campo magico, non è all'altezza di giudicare proprio nessuno.
Se poi (ma a me non risulta) avesse, in passato, raggiunto qualche traguardo nella magia, allora è doppiamente in fallo poiché un professionista affermato dovrebbe intanto fare spettacoli e tenere conferenze e comunque non dovrebbe mai sputare biasimi e apprezzamenti sui colleghi. Figuriamoci sui dilettanti. Un vero professionista deve semmai incoraggiare o tacere.
Come vede in qualsiasi caso il ruolo di "critico" non è a Lei congeniale. La degno tuttavia di una replica.
Intanto deve sapere che il sottoscritto si è avvicinato alla magia nel novembre del 1989 e prima di allora non conoscevo il più banale dei trucchi. Nel luglio del 1991, come noto, ho partecipato a un F.I.S.M. presentando, invero, un numero comunissimo ed in più al 30% scopiazzato qua e la. Perciò ero ben consapevole che ne sarei uscito con le ossa rotte e per il motivo summenzionato e perché mi sarei misurato con mostri sacri della magia. Ho comunque accettato la "lotta impari" e senza troppi timori riverenziali nei confronti dei professionisti (alcuni tra l'altro non è che siano andati meglio di me) nonché senza preoccuparmi più di tanto dei signor DONZELLA. ho fatto la mia esperienza, che era poi il mio unico intendimento. Ho provato l'emozione di un palcoscenico enorme, di una giuria, delle telecamere, di un pubblico numeroso e competente e tutto questo è, a mio avviso, un grande vantaggio per chi volesse concorrere una prossima volta con un numero in teoria vincente.
In mezzo al pubblico, purtroppo, i soliti "conigli" che non hanno avuto mai il coraggio di concorrere, nascondendosi dietro la solita frase: "non ho ancora il numero giusto" (il numero o il coraggio?) e puntualmente, proprio questi conigli diventano, ogni 3 anni, "maestri di magia" (SIC) criticando e fischiando, con la complicità del buio della sala, Tizio e Caio. Si vede che è la loro vendetta. Qualcuno ha fatto notare la scarsa partecipazione di italiani al F.I.S.M. di Losanna. Che sia proprio colpa dei suddetti "maestri di magia"? Il riscontro non c'è ma sono comunque sicuro che tanti parteciperebbero se non altro più tranquilli.
Mi ha definito "ROCCO 2".
È vero, l'inizio del mio numero da scena era il "MISER'S DREAM" di ROCCO ma Lei non sa, e comunque non ha molta importanza, che è stato lo stesso SILANO ad insistere che lo presentassi. Mi sembra poi che qualcun'altro abbia copiato quasi completamente il numero di close-up di ROCCO. Di questo concorrente, però, nessun commento. Cortina di silenzio. Era forse assente signor DONZELLA o è un Suo amico?
A prescindere da tutto, scagli la prima pietra chi, soprattutto nella magia, non ha copiato qualcuno.
Per ritornare alla definizione "ROCCO 2", devo allora desumere che almeno fisicamente una certa sembianza con ROCCO l'ha riscontrata. Fisicamente Lei come è messo? A chi potrebbe, per esempio, fare da 2? Certo (le mie, non conoscendola, sono congetture) che se Lei fisicamente non è proprio un "ADONE" anzi è piuttosto grassotto e magari un tantino goffo e non si è affermato neanche nella magia comica, ecco che mi sarebbe chiaro il Suo criticare.
Per concludere, Signor DONZELLA, Lei a quanto ho capito è uno di quelli che vorrebbe a un F.I.S.M. solo concorrenti perfetti che eseguano numeri perfetti e originali (come dire al Festival di San Remo, che pure è guardato in tutto il mondo, dovrebbero partecipare solo cantanti con tanto di voce...!) allora Le posso dire che il F.I.S.M. cesserebbe di esistere perché potrebbero al massimo partecipare 7, 8 concorrenti o forse 9, se Lei mettesse in pratica tutta la Sua supersapienza – magica e decidesse di concorrere già a Tokio.
Ma temo che a Lei manchi la cosa più importante... e tutto sommato è meglio per tutti ma soprattutto per i Giapponesi che, ho sentito dire, rischiano spesso l'infarto per il troppo ridere.

SALVATORE FIASCO

P.S.
IN CAUDA VENENUM:
Stendiamolo finalmente questo velo pietoso ma su tutti quelli che aprono la bocca e le danno fiato o meglio su tutti quelli che criticano senza riflettere.

Come diceva PISCATOR, grande uomo di teatro, il problema per chi fa spettacoli è quello di "dare comunque dignità al proprio lavoro". Ma queste sono cose, credo, che si iniziano a capire dopo qualche anno che si sale su

un palcoscenico. All'inizio è giusto, è lecito, sfruttare tutte quelle energie emotive che nascono dall'impatto col pubblico, con le luci del palco, con la novità dell'esperienza. Ma è infantile e egoista pensare di farle "gratis" queste esperienze. Come dire, "io sono coraggioso, mi metto in gioco, mi confronto col mondo", per poi reagire con sorpresa e con stizza alle prime critiche: non si può partire per la guerra e poi meravigliarci se ci sparano addosso. Non credo sia questo il coraggio, sul palcoscenico come nella vita, io nei trecento spettacolo che ho fatto in dieci anni, ho pagato pegno molte volte, magari anche solo per lo sguardo d'intesa di uno spettatore che ha intuito il trucco, o per un applauso troppo tiepido. E ogni volta mi sono rimesso in gioco, ho faticato per dare dignità al mio lavoro. Dopo dieci anni ho uno spettacolo che "regge" qualunque pubblico, e di solito al termine in molti si alzano in piedi per applaudire. Ho lavorato per questo. Ho anche cercato di preparare un numero per i concorsi, un impegno tutto diverso, che richiede una preparazione specifica. Ad oggi non ci sono riuscito, quello che sono riuscito a creare non soddisfa me, e darebbe molto poco al pubblico. Ancor diverso il caso del F.I.S.M.; un campionato mondiale, nello sport, nello spettacolo o in qualunque altra attività, dovrebbe essere, credo, il banco di prova dei migliori. Un atleta sa quali prove e quali sacrifici deve superare per poter aver l'onore di partecipare a un mondiale. Se nella magia non è così, forse c'è qualcosa che non va nel sistema; non per questo mi abbasserei a fischi e schiamazzi dalla platea contro chi va in scena, ma nel momento in cui mi viene chiesto un parere o un intervento qualificativo sulle pagine di una rivista, non mi presto ad avallare queste storture del sistema.

Del resto questi sono i parametri che ho sempre usato nella mia professione di giornalista, e il fatto di scrivere le mie recensioni senza preconcetti di alcun tipo mi protegge dalle repliche, anche dalle più cattive. Mi conforta poi la circostanza che qualcuno continua a darmi un regolare stipendio per svolgere questa specifica professione. Nei cinque anni in cui ho svolto le funzioni di critico teatrale per un quotidiano, ho commentato le prestazioni di piccoli e grandi artisti, e di diversi mostri sacri del teatro nazionale ed internazionale. Ho scritto critiche entusiastiche o tiepide, e anche "stroncature", tutte verificabili nelle collezioni dei giornali per cui ho lavorato, e nessuno mi ha mai contestato. Perché? Non perché non avessero argomenti (ogni critica, per quanto corrobata da anni di pratica che dovrebbero affinare in chi fa questo mestiere il "gusto teatrale", è un parere personale e come tale contestabile), ma perché si trattava di professionisti che sanno di mettersi in gioco ogni volta che salgono sul palcoscenico. Del resto anch'io so di mettermi in gioco ogni volta che faccio il mio mestiere, che è quello di scrivere, e che a volte, di fronte a certi numeri, diventa più difficile di quello di far divertire una platea. Così chi va in scena continuerà "coraggiosamente" a sfidare le platee con numeri belli o brutti, a gioire per gli applausi o a farsi il sangue cattivo per le critiche negative, e io continuerò a fare il mio mestiere, a raccontare agli altri, ogni volta che mi sarà richiesto, ciò che ho visto, bello o brutto che sia, e ad accettare le repliche, anche cattive, anche offensive: è il gioco delle parti, e io per primo l'ho accettato. E chissà che nel frattempo non trovi il "coraggio" di presentare un numero che dia delle emozioni a me, ma soprattutto non offenda l'intelligenza di chi guarda.

LUCIANO DONZELLA

TORINO

L'amico ENZO POCHER ci prega di rendere noti i motivi che hanno determinato le sue dimissioni dalla carica di Presidente del Club Magico BARTOLOMEO BOSCO di Torino. Ben volentieri lo accogliamo su queste pagine, anche se ci dispiace di apprendere questa sofferta decisione che priva la Magia Italiana di uno dei suoi dirigenti più puri ed allo stesso momento efficienti. Ci auguriamo comunque che questa sua uscita da un circolo non lo allontani dalla magia attiva e che seguiti, anche da indipendente, quell'opera che tanti risultati ha già dato e potrà darne ancora in futuro e gli confermiamo, fin da ora, la nostra piena collaborazione ed il nostro supporto.

Le mie dimissioni da Presidente del Club Magico BARTOLOMEO BOSCO di Torino.

Si è quasi alla soglia del decennale della fondazione di questo Club. Ciò nonostante e malgrado la «passione» così forte, così sentita che riverso nel seno di quest'arte, purtroppo il mio io si rifiuta di vivere in un ambiente così mutilato, così diverso, così pieno di compromessi, così saturo di interessi, così diverso dalla formula che mi fece scattare la «molla» nell'innamorarmi di questo Hobby.

È vero che certe formule egoistiche, invidiose già esistevano ma vuoi per il mio noviziato, vuoi che la cosa o le cose erano più diluite o il contatto con esse io lo vivevo più superficialmente, non lasciavano una traccia negativa nel soddisfare in me la gioia della prestigiazione.

Oggi come oggi in dieci anni di Presidenza i lati negativi si sono ingigantiti tanto da soffocare il piacere di costruire, indispensabile colonna portante di ogni evasione dalla routine quotidiana. E non mi si può dire che non ho lottato per la causa della dignità e per la purezza di quest'arte. Anzi andai contro corrente, lottai contro forze molto ma molto più forti di me, l'esito è relativo ma importante era il sentirmi vivo in quello che credevo. Il combattere, il cercare il meglio per il «mio» Club, il sacrificare tempo ed altro per una manciata d'orgoglio o per soddisfare quello che già mi possedeva, cioè la prestigiazione, era tutto sommato una fonte di ricchezza che godevo dentro di me.

Ma non ho tenuto conto dei grandi mutamenti che

avrebbe modificato, direi inquinato questa preziosa arte, ma soprattutto sono i piccoli granellini di «sabbia» che ogni tanto inceppavano l'ingranaggio della mia vanità a snervare tutta l'ossatura. Piccole cose che prese singolarmente avevano un peso quasi irrilevante, ma poi si univano, si rafforzavano. Naturalmente in queste fasi di alto e basso s'intrecciavano le mie colpe. Ricominciavo, ma a lungo andare la sottile goccia d'acqua penetra nel sasso e allora viene la metamorfosi, la reazione può essere più grande del dovuto e ci si pone la domanda «e chi me lo fa fare». E così avvenne in me.

Quando capii che condividere in «squadra» l'impegno, la responsabilità era diventato per me un giuoco sottolineato da continue amarezze e che non valeva la luce della candela che avevo acceso, decisi di incamminarmi su un'altra strada.

Io penso che Presidenti si nasce con delle doti sature di un carattere duro e malleabile, contemporaneamente tenere in mano delle redini indirizzate verso un «tetto» ben delineato, allentate ad ogni curva che si presenti ma tese sempre allo scopo prefisso senza tentennamenti.

Forse io non sono di quello stampo. In me c'era e c'è un grandissimo «amore» per la prestigiazione, una chiamiamola «dote» che per se stessa non è sufficiente a dipanare la matassa così spezzettata che deve svolgere un Presidente. Certo esco a testa alta da questa incombenza, naturalmente soffrendone, ma vorrei contrapporre al classico fazzoletto il riprendere il sorriso iniziale giuocando individualmente alla prestigiazione e dare più spazio all'amicizia così da me martoriata in questi ultimi tempi. Chi mi conosce può rendersi conto di questo mio agire, non come una vigliaccheria, cioè il voltare la schiena alle difficoltà o lo sgravarmi da ogni responsabilità che il Presidente si assume, ma un atto di umana legittima realtà.

È scontato che nel mio animo rimane un grande ringraziamento a tutti coloro che mi hanno capito e aiutato.

AVVENIMENTI

CAMPIONE D'ITALIA

Il 18 gennaio ha debuttato nel SALONE DELLE FESTE DEL CASINÒ di CAMPIONE, il nuovo spettacolo teatrale di TONY BINARELLI: "TUTTE DONNE... MENO IO!!"

Fanno parte del cast, oltre allo stesso BINARELLI, i nomi migliori della prestigiazione italiana al femminile e più esattamente: DAYANA, LINDA LORENZI, KARLY ANN, VAN VEOS, VALERIA GENTILI, affiancati da SABRINA, nella parte della valletta e dal ballerino GIAMPIERO.

Lo spettacolo, che si snoda in 90 minuti di un mix di cabaret, magia, musica e balletto tende a sottolineare l'attuale successo delle donne/prestigiatrici ed in chiave ironica, il difficile rapporto che può avere con loro il "vecchio mago maschilista" ad oltranza.

Il folto pubblico, una delle maggiori presenze della stagione, ha particolarmente gradito la formula di spettacolo proposta, assolutamente innovativa, rispetto ai classici spettacoli plurimi di prestigiazione. Apprezzando e sorprendendosi in modo particolare alla grazia ed alla tecnica delle protagoniste.

Malgrado qualche incertezza del debutto BINARELLI ha condotto con la consueta verve, alternando i suoi rietti ai numeri delle stars, conducendo in porto uno spettacolo, che con qualche revisione, sarà una delle hit della prossima stagione.

Hanno collaborato al successo RENZO ROSINI, FRANCO BESTETTI, PAOLO MORELLI, CARLO ROMANO e TONY TOSCANO della WORLD INTERNATIONAL ARTIST che lo distribuisce in esclusiva.

ROMA – TROFEO ARSENIO

Alcune ricorrenti manifestazioni magiche hanno raggiunto un grado di gradevolezza elevato. Tra queste le due qui riportate meritano senz'altro di essere comprese tra queste.

La prima è quella svoltasi il 14 e 15 dicembre 1991 a Roma al teatro Serafico meglio conosciuta come "TROFEO ARSENIO".

Organizzata dal Gruppo Regionale Lazio del C.M.I. "PIETRO IRACI", in occasione della V giornata magica Romana, è stata preparata conducendo uno sforzo organizzativo notevole grazie, anche, ad alcuni Soci che hanno offerto la loro valida, disinteressata collaborazione alla realizzazione della manifestazione.

Le conferenze di WOLF (mentalismo), BOSSI & FABIAN (micromagia), MANTOVANI (close-up) hanno entusiasmato i presenti come lo spettacolo di Galà.

Il concorso presentato dal Presidente del CADM VITTORIO BALLI ha visto vincitore del trofeo ARSENIO un trio "The Flying Brothers" (MAISTO, PIER e CASELLI). Ottima la loro esibizione che avrà sicuramente un seguito dovuto ai numerosi consensi ottenuti.

Una scena con spettacolo di micromagia ai tavoli ha offerto momenti di duplice approvazione: una per le vivande, un'altra per la capacità dei dimostratori.

Una segnalazione doverosa è quella per le Case Magiche partecipanti alla riunione: Curiosità & Magia, La Porta Magica, Mr. Chips e Psico.

LUCCA – TROFEO E. VENTURINI

La seconda svoltasi a Lucca il 20 e 21 dicembre 1991 dal Circolo Prestigiatori Lucchesi – Sezione ENZO VENTURINI – in occasione della X Rassegna Internazionale

della Magia. Il Teatro comunale del Giglio è stata la sede dello svolgimento dell'intera manifestazione. Conferenze, fiere magiche, concorso e Galà gli ingredienti dell'incontro magico.
Per le conferenze: DUMAR, JUPITER e FABIAN hanno formato un trio eccezionale, calorosissimi applausi. Il Concorso "Trofeo E. VENTURINI" che è stato presentato da MASSIMO COCCHI ha visto vincitore CLERICO che ha iniziato. è un mio personale convincimento, la sua ascesa che lo porterà a mete ancora più ambite.
Il Galà, presentato da FABIAN, sempre più all'altezza dei compiti affidatigli. è risultato gradevole: tutti validi professionisti i componenti: JUPITER, VALENTINI, GARIN, MIRKO, LIEDEL, DUMAR e VALENTINA OMALTCHENKO del Circo di Kiew che ha eseguito numeri di grande contenuto tecnico che, al di fuori del campo della prestigiazinoe, hanno ugualmente destato enorme interesse, ripagati dai presenti con calorosi applausi.
Certo che per descrivere tutti i momenti più significativi e riportare ampi servizi fotografici non basterebbe l'intera rivista.
Chiedo scusa, quindi, per eventuali dimenticanze.
Per concludere, comunque è d'obbligo un particolare elogio agli organizzatori delle due manifestazioni in ordine di svolgimento: FRANCO SILVI e ROBERTO RICCI.

PESCARA – NOTTE MAGICA

Il 16 e 17 novembre 1991, si è svolta a Pescara l'undicesima edizione di "LA NOTTE MAGICA".
Quest'anno si è registrato il tutto esaurito nei tre spettacoli svolti, ai quali hanno partecipato: ARES, BARBARA, BOB NOCETI, BORSALINO, CUNNINGAM, DARYL, FERZÙ, MARINO VITTORIO E MARTIN.
Lo spettacolo è stato presentato sabato mattina da IACHINI P. GINO, sabato sera da FABIAN e domenica da VICTOR.
Nota lietissima: il pubblico ha gradito l'esibizione perfetta degli esordienti ragazzi del C.M.A.: DOMENICO SCAMUFFA, LUCA ROMANO, OTTAVIO BELLI, FABIO MASSOCCANTE, GIANLUCA DI VIRGILIO, CONCEZIO NATALE, ANDREA BONDI, MICHELE LA SORSA, FRANCESCO ZOPPO e LUIGI ZOPPO.
Non è tutto: la Notte Magica ha colpito anche a Piacere RAI 1: martedì 26 novembre si sono esibiti davanti alle telecamere di Piacere RAI 1 quattro soci del C.M.A. DOMENICO SCAMUFFA, OTTAVIO BELLI, CONCEZIO NATALE e FRANCESCO ZOPPO.
Per una perfetta e composta esecuzione vi è stato un prolungato e caloroso applauso.

TARANTO

Il Comm. FERNANDO RICCARDI, Presidente Internazionale dell'I.B.M. per l'Italia, comunica che il Vice Presidente territoriale per l'Italia Prof. G.P. ZELLI il 21 marzo 1992 consegnerà al Ring 301 di Taranto il "Charter" originale che consentirà al neo-Ring l'entrata ufficiale nell'I.B.M. Una grande manifestazione magica, organizzata dal Ring stesso, inaugurerà questo avvenimento magico.

NAPOLI

Ancora un importante appuntamento per il Ring 108 di Napoli.
Accolto dal consueto calore degli amici napoletani, il giorno 6 ottobre 1991, presso la Galleria d'arte "Il Diapason", JAMY JAN SWISS ha eseguito la sua lectur di alto livello riscuotendo un successo indubbiamente meritato. Molti sono stati gli effetti degni di nota, ma più che ricordarne qualcuno in particolare, crediamo opportuno segnalare la grande umanità di questo Artista, modesto nonostante la sua bravura. Certo, esistono altri esecutori forse più bravi in questo o quel settore; ma vedere un personaggio simile all'opera non può che fare piacere.
In effetti, si è trattato di una conferenza di buon livello artistico, anche se di levatura tecnica non elevatissima ma comunque tale da soddisfare la maggior parte dei prestigiatori intervenuti.
A conclusione della piacevole serata, solo per i più intimi e davanti ad una bottiglia di buon vino, JAMY ci ha però mostrato effetti di notevole difficoltà tecnica con i quali ha stupito, oltre che i camerieri del caratteristico ristorante partenopeo, anche qualcuno dei prestigiatori più giovani intervenuti.
Per finire, consigliamo a tutti di non mancare mai alle cene dopo le conferenze, poiché spesso si impara molto più che durante tutto il resto della serata!

ROMA

La prestigiosa rivista OGGIFUTURO, pubblica un lungo articolo dedicato alle opere ed alle attività del Comm. FERNANDO RICCARDI, sottolineando in modo particolare le sue attività organizzative e culturali nel settore della prestigiazione di cui si occupa da oltre cinquant'anni.
Viene messa in risalto la sua opera di docente, nel settore specifico, per i corsi tenuti al PONTIFICIO COLLEGIO URBANO "DE PROPAGANDA FIDE".

SPAGNA

PAUL POTASSY, uno dei grandi del music hall e dei grandi spettacoli internazionali si è ritirato dalle scene dopo ben 50 anni di carriera. Abbiamo avuto il piacere d'incontrarlo, qualche anno fa in occasione di una sua tournèe in Italia, e ne abbiamo particolarmente apprezzato oltre che le grandi doti artistiche, la signorilità e le capacità di comunicazione umana.

DALLA REDAZIONE

POTASSY ha anche scelto un ideale successore in un giovanissimo mago tedesco che opererà con il nome d'arte di FELIX, lanciato da tanto artista è sicuramente un nome di cui sentiremo ancora parlare.
Per gli interessati alla vita di un professionista del livello di PAUL POTASSY, in Germania è stato edito un libro ed un video che possono essere richiesti a: ALFRED CZERNEWITZ (BONN Fax nr. 49-22265550).

ROMA
Continuano e con successo le riunioni de RING 204 dell'I.B.M., cui possono partecipare, senza alcuna discriminazione tutti gli appassionati di magia, indipendentemente dal circolo di appartenenza, nella foto uno scorcio del vasto pubblico intervenuto alla manifestazione del 3 febbraio u.s.

Il successo di questi incontri culturali è determinato, in massima parte, dall'alto livello tecnico ed artistico dei conferenzieri, accuratamente selezionati tra i migliori del settore, da tutto il mondo. In questa ultima occasione è stato il turno di STEVE TUCKER, che mancava dall'Italia da qualche anno, e che non ha mancato di sorprendere con le sue più recenti creazioni (nella foto un momento della conferenza, a sinistra STEFANO

MASTROBISO che ha curato la traduzione in simultanea ed a destra questo grande artista inglese).
Roma non è stata comunque l'unica tappa del tour italiano che ha visto TUCKER protagonista, prima a Milano, grazie alla splendida collaborazione del C.L.A.M. di OTTORINO BAI e del RING 223 di ALESSANDRO SIOLI, e poi a NAPOLI al RING 108 per l'organizzazione di MARCO MOCELLA.

Il successo di questi tour e delle serate culturali romane è della perfetta organizzazione della segreteria, diretta da FRANCESCO DURANTI con la collaborazione di ANNAMARIA CIRILLO e da MARINA BINARELLI, con lui nella foto.

ROMA
Il nostro abbonato Avv. DOMENICO RINELLA ha conseguito per le sue attività, il prestigioso premio: "DANTE ALIGHIERI 1991". Nella foto con FRANK GARCIA, in occasione di un suo recente viaggio a NEW YORK.

ERRATA CORRIGE
Nel numero 1/82 di QUI MAGIA, per un errore tipografico è saltato l'inizio della recensione riportata a pag. 23 in relazione al volume: "PUOI CREDERE AI TUOI OCCHI", recensito dal Comm. F. RICCARDI; riportiamo, di seguito, le frasi mancanti, scusandocene con i nostri lettori.

Ecco a Voi una recensione legata alle carte da giuoco del tipo francese usate da noi. Questo articolo, forse, m'è stato possibile in quanto collezionista di carte da giuoco e di Jokers. Ma veniamo all'argomento. In una fiera magica a Bordeaux e più precisamente dalla casa "SELECT MAGIC".

DALLA REDAZIONE

TORINO

Un gravissimo lutto ha colpito non solo il Circolo Amici della Magia di Torino, ma tutta la magia italiana: è scomparso CIPRIANO CANDELI.

Non era sicuramente una figura carismatica, dal punto di vista tecnico, ma era una solerte e cortese presenza a tutte le manifestazioni magiche, un puro ed appassionato che aveva dedicato tutta la vita alla magia nella sua fase organizzativa aiutando molti giovani ad arrivarvi e farsi strada. Per il Circolo di Torino era poi un supporto insostituibile per la capacità, la precisione e la gentilezza con cui gestiva tutto il lavoro della segreteria.

Alla moglie IDA, a tutti gli amici di Torino il nostro abbraccio commosso e la certezza che il suo sorriso ed il suo saluto resterà sempre nei nostri cuori.

BOLOGNA

È recentemente scomparso, per un male che non perdona, il carissimo amico e valentissimo professionista VLADIMIRO DEI. Coloro che non lo hanno conosciuto da vicino, non possono probabilmente comprendere quanto vuoto questo avvenimento lasci nei nostri animi e nella magia italiana.

Vogliamo solo ricordare ai più anziani ed ai più giovani che è stato VLADIMIRO DEI a portare per primo la magia in televisione e successivamente a raccogliere successo su successo nei locali più eleganti italiani ed esteri.

A lui mi legava una fraterna amicizia e soprattutto la riconoscenza per i tanti consigli che mi ha dato, in lunghe serate davanti ad una bottiglia, prima e dopo il mio passaggio al professionismo. Di lui ricordo l'allegria e la modestia, la disponibilità e la grande capacità artistica, le osterie di Bologna e le serate a tirar mattino, vorrei solo, per salutare un GRANDE ARTISTA che tutti i lettori di QUI MAGIA, gli dedicassero un muto interminabile ultimo applauso.

APPUNTAMENTI

3-5 Aprile
ALBA (CN)
CMI Piemonte – CM Cuneese
II Congresso Naz.le Arte Magica
Contattare:
GIUSEPPE BONOMESSI
V. Monte Friolant, 15/I
10060 LUSERNA (TO)

9-12 Aprile
Grand Prix Magique
Contattare:
Théatre Princesse Grace
06 Principauté de Monaco
MONTECARLO

6-10 Maggio
BADEN BADEN
3° Congresso Europeo della Magia
Contattare:
MICHAEL HOLDERRIED
Theod. Hepp Str. 21
7155 OPPENWEILER
GERMANIA

22-24 Maggio
8ª Trobada Magica
Playa de Aro
Contattare:
XAVIER SALA COSTA
Av. Esglesia, s/n
17246 SANTA CRISTINA D'ARO
GERONA (SPAGNA)

27-31 Maggio
Linz
37° Congresso Magico Austriaco
AUSTRIA

18-21 Giugno
18° Congresso Magico Nazionale
Spagnolo
Contattare:
Asociacion Magica Aragonese
Apdo 586
50080 ZARAGOZA
SPAGNA

IL GIOCO DELLE TRE CARTE

Il gioco delle Tre Carte non è più un reato!
Così intitolavano, prima dell'estate, giornali e riviste.
Le Sezioni Unite Penali della Corte di Cassazione, decidendo su un ricorso proposto avverso la sentenza del Pretore di Roma del 28 maggio 1990, ritenevano che il gioco delle tre carte non costituisce nè reato di gioco d'azzardo nè quello di truffa, annullando, pertanto, senza rinvio, la sentenza impugnata.
I giornali hanno preso lo spunto da questa decisione per scrivere una serie di articoli "festosi", comunicando ai lettori che ormai è lecito giocare alle tre carte.
Questi articoli saranno stati certamente letti anche da molti prestigiatori che, certamente, saranno stati tratti in inganno dalla stampa in quanto non è affatto vero quanto riportato nei titoli dei giornali, ma semmai è vero il contrario.
Se si legge la motivazione della sentenza ci si avvede che la Corte ritiene perfezionato il reato di truffa ogni qualvolta nel gioco delle tre carte vengono posti in essere dei trucchi che traggono in inganno il giocatore:
".... A diversa conclusione deve, invece, pervenirsi allorquando all'abilità e alla destrezza di chi esegue il gioco si aggiunga una fraudolenta attività del medesimo. Come nel caso in cui egli faccia vincere il giocatore una prima volta per indurlo a raddoppiare la posta ed ingannarlo nei successivi turni di gioco oppure si avvalga di "compari" che, distraendo il giocatore, consentono al tenitore di spostare all'ultimo momento le carte o che, fingendosi accaniti giocatori, puntano con alterne vicende, in modo da ingenerare nello spettatore la convinzione di trovarsi di fronte ad un gioco al quale si può facilmente vincere.
In questi casi e in tutti gli altri in cui vengono posti in essere trucchi ed artifici per volgere a proprio profitto l'esito del gioco, le manovre ingannevoli si aggiungono al normale esercizio del gioco e danno luogo ad una attività criminosa che realizza gli estremi del delitto previsto e punito dall'art. 640 cod. pen. (Truffa, n.d.r.)
Pertanto, poiché dalla contestazione di accusa non risulta che, nella specie, siano stati posti in essere atti truffaldini, la sentenza impugnata va annullata senza rinvio".
L'annullamento della condanna del Pretore non vale quindi come riconoscimento della liceità del gioco delle tre carte ma solo come riconoscimento dell'innocenza dell'imputato nello specifico caso in esame.
Poiché infatti noi sappiamo che trucchi ed artifici fanno sempre parte del gioco delle tre carte, e che, quindi, praticare questo gioco ottenendo un profitto ingiusto in danno di altri costituisce sempre un delitto.

Dott. Proc. REMO PANNAIN

GEENNA

di

Lamberto Desideri

Alcuni anni fa, al termine di una conferenza cartomagica che tenemmo al Club "Amici della Magia" di Torino, fummo circondati da un folto gruppo di giovani soci che approfittarono della nostra presenza per chiederci spiegazioni più approfondite sulle tecniche o i giochi che avevamo presentato, per avere chiarimenti su alcune manipolazioni descritte nel Trattato di tecnica cartomagica o per chiederci di fare una dedica sul libro.
Tra i volumi che ci passarono tra le mani in quell'occasione, uno ci colpì per la fattura e l'accuratezza della rilegatura ma, con grande sorpresa, ci imbattemmo, nell'aprirlo, nella prima fotocopia del nostro lavoro.
E' stato l'unico esemplare "pirata" che abbiamo visto ma sappiamo che ce ne sono stati altri, sia del Trattato sia di altre nostre opere.
E' inevitabile.
Lo sappiamo, come lo sanno tutti coloro che si dedicano alla pubblicazione di libri o riviste di magia e, tutto sommato, non ce ne siamo mai dati gran pensiero perché il fenomeno era circoscritto e, cosa più importante, non se ne era mai fatto commercio.
Questo episodio ci è tornato in mente, durante le ultime riunioni alle quali abbiamo partecipato.
Adesso le cose sono cambiate. Di molto e in peggio.
Non si tratta più di qualche appassionato che fotocopia per sé un libro avuto in prestito né di due o tre amici che duplicano una videocassetta, né di un esperto del "fai da te" che si costruisce un attrezzo visto alla fiera magica.
Adesso i pirati si sono fatti più arditi, duplicano i video e li vendono impunemente, copiano sfacciatamente gli attrezzi ideati da alcuni inventori o case magiche e li smerciano a costi di poco inferiori, riproducono come in fotocopia (con tutti i suoi difetti) le grandi illusioni viste negli special televisivi americani e offrono il frutto del "loro lavoro" nelle fiere, alla faccia degli inventori e di quelle ditte che sborsano fior di quattrini per assicurarsi correttamente i diritti di commercializzazione.
L'Italia magica ha finalmente il suo primato: quello della pirateria!
Perchè avviene tutto ciò?
Perché i direttivi delle associazioni magiche non prendono provvedimenti?
Perché?

TEST: TRA IL SERIO ED IL FACETO PER VALUTARE LA VOSTRA CULTURA MAGICA

Tra il serio ed il faceto tanto per giocare, da soli o con i vostri amici, QUI MAGIA vi propone un test per valutare le vostre conoscenze magiche.
Rispondete alle domande constrassegnando le lettere corrispondenti controllate poi, sulla apposita tabellina, il punteggio ottenuto e leggete il relativo responso, stampato capovolto, non prendetelo troppo sul serio, ma se è troppo basso... pensateci su!!!

1) CHI O CHE COSA È UN ATFUS?
   A – UNA MALATTIA DELLE TORTORE
   B – IL NOME D'ARTE DI UN MAGO SICILIANO
   C – UNA MOSSA CON LE CARTE DA GIOCO
2) QUINTINO MARUCCI
   A – È IL VERO NOME DI TONY SLYDINI
   B – È IL VERO NOME DI MILTON
   C – È IL DELEGATO DI BENEVENTO DEL C.M.I.
3) DAVID COPPERFIELD
   A – È UN ROMANZO DI DICKENS
   B – È L'INVENTORE DELLA LEVITAZIONE BIDIREZIONALE
   C – È IL VERO NOME DI SIEGFRIED DELLA FAMOSA COPPIA MAGICA AMERICANA SIEGFRIED E ROY
4) LA SCATOLA OKITO È
   A – UN PORTA PILLOLE
   B – UN GIMMICK PER LA PRODUZIONE DEI FAZZOLETTI
   C – UNA SERVENTE PER MONETE
5) OUT OF THIS WORLD È
   A – UNA CANZONE DEI BEE GEES
   B – UN EFFETTO INVENTATO DA PAUL CURRY
   C – IL TITOLO DELLO SPECIAL TELEVISIVO DI DOUG HENNING DEL 1982
6) DANTE CHI È
   A – IL DELEGATO ITALIANO ALLA F.I.S.M.
   B – IL PRESTIGIATORE CHE, PER PRIMO, HA UTILIZZATO LA PAROLA MAGICA "SIM SALA BIM"
   C – L'AUTORE DEL 5 MAGGIO
7) CHI HA INVENTATO IL MODERNO BASTONE A SPARIZIONE
   A – RUSSEL WLASH
   B – FANTASIO
   C – KALANAG
8) CHI È L'AUTORE DI "MAGIA DELLE CARTE"
   A – BUSTELLI
   B – ROSSETTI
   C – IRAÇI
9) CHI HA INVENTATO LA ZIG ZAG GIRL
   A – YOGANO
   B – ROBERT HARBIN
   C – DOUG HENNING
10) CHE COSA È L'ELLIS RING
   A – UNA PRODUZIONE ESCLUSIVA DI DOMENICO DANTE
   B – UN ANELLO A CONCHIGLIA
   C – IL CERCHIO SPECIALE PER LA LEVITAZIONE

VALUTAZIONE DELLE RISPOSTE

Contrassegnate i valori relativi alle lettere delle risposte che avete dato, fate la somma del punteggio totale ottenuto e poi andate a leggere il responso.

	A)	B)	C)
Domanda 1	3	0	6
Domanda 2	6	3	0
Domanda 3	6	3	0
Domanda 4	6	0	3
Domanda 5	0	6	3
Domanda 6	3	6	0
Domanda 7	6	3	0
Domanda 8	0	6	3
Domanda 9	3	6	0
Domanda 10	0	6	3

IL RESPONSO

Se hai totalizzato

Da 0 a 30 punti devi:

A) – Pensare seriamente ad un altro hobby.
B) – Ricopiare in bella grafia tutti i numeri di Magia Moderna
C) – Imparare a memoria Magia delle carte di ROSSETTI e recitarlo al vespro tutti i giorni.

Da 30 a 40 punti devi:

A) – Approfondire la lettura dei classici
B) – Rileggerti tutti gli arretrati di QUI MAGIA, se non li hai richiediii
C) – Frequentare le riunioni, i congressi, le case magiche acquistando più libri che giochi.

Da 40 a 57 punti devi:

Non mollare, ti manca poco, ti aspettiamo!!!

Se hai raggiunto, senza barare, i 60 punti

SEI DEI NOSTRI!

MAGIC FLASH

PRESENTA

È POSSIBILE FORNIRE IL GRUPPO DI SOLLEVAMENTO PER ALTEZZE MASSIME DIVERSE. L'INGOMBRO SARÀ: ALTEZZA MASSIMA DIVISO DUE, PIÙ 30 CM.

CARATTERISTICHE TECNICHE DELLA LEVITAZIONE "MAGIC FLASH"

- FACILITÀ DI MONTAGGIO E SMONTAGGIO (MENO DI 10 MINUTI).
- STRUTTURA AUTOPORTANTE (NON RICHIEDE FISSAGGIO A TERRA).
- MINIMO INGOMBRO (ENTRA NEL PORTABAGAGLI DELL'AUTO IL MODELLO PER UN SOLLEVAMENTO MASSIMO A DUE METRI DA TERRA).
- MINIMO PESO (INFERIORE A 40 KG.).
- SISTEMA OLEODINAMICOO (COMPLETA ASSENZA DI TREMOLIE E SOBBALZI).
- CARICO MASSIMO CONSENTITO 80 KG. (COLLAUDATA A 500 KG.).
- TRE TIPI DI ASTE PORTANTI (FORNITE A PARTE).
- ALIMENTAZIONE 220 V. AC.
- REGOLAZIONE VELOCITÀ SALITA E DISCESA ENTRO AMPI LIMITI.

PREZZO: Sistema di sollevamento completo di struttura portante, pompa, motore, serbatoio olio, impianto elettrico e telecomando con 10 mt. di cavo ..... 4.600.000= + IVA

Asta portante mt. 1 ad "S" con piatto per levitazione tradizionale ..... 260.000= + IVA

Asta portante dritta per autolevitazione con artista seduto a gambe incrociate .....180.000= + IVA

Asta portante per autolevitazione con attacco elettromagnetico completo di elettromagnete professionale, piastra con cinghie ed alimentatore elettrico con trasformatore ..... 750.000= + IVA

ATTENZIONE: IL SISTEMA DI SOLLEVAMENTO È COMPLETO DI TUTTO ESCLUSO L'ASTA PORTANTE CHE DEVE ESSERE AQUISTATA A PARTE.

MAGIC FLASH snc di CASTRI-PAPINI & C. - VIA DELLE PANCHE 6/B - 50141 FIRENZE (ITALY) - TEL. & FAX (055) 4379123 ric. autom. - P. IVA 04179600483